N. 201 — Martedì 22 Luglio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 22 Luglio — N. 201

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esteri Torinesi presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 20 — 8 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione 65 50 — 17 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

UNA RISPOSTA DOVEROSA

Alcuni esportatori del Piemonte e della Lombardia mi scrivono per conoscere se il *progetto di tariffa svizzera, quale è ora uscito dalla discussione del Parlamento, sarà definitivo e se di esso armati i negoziatori tratteranno*. Poichè la domanda è importante e interessa tutta l'Italia, risponderò nelle colonne della *Stampa*.

Il progetto non è ancora definitivo; dal Consiglio degli Stati dovrà tornare al Consiglio nazionale in settembre. Vi sono 150 voci, sulle quali i due rami del Parlamento non concordano, e nelle nuove discussioni, se nel paese persista, se non il malcontento, la poca soddisfazione per la nuova tariffa, un soffio di libertà potrebbe parecchie le nuove bloc e contribuire a temperare i dazi più esosi sul vino, sui bovi, ecc., ecc.

Ma se questo non avvenga, e il *protezionismo doganale* debba ricevere una nuova consacrazione parlamentare, dopo il voto definitivo del settembre, cresce la probabilità del *referendum* popolare. Ginevra sta alla testa dei protestanti contro i dazi alti. Ora, l'*organo della Camera di commercio di Ginevra* instantemente propugna l'idea dell'appello al popolo. I motivi, secondo i ginevrini, sovrabbondano e coltivano la speranza di un felice successo. La Rivista della Camera di commercio così si esprime: « Un piccolo paese, « cinto da Stati potenti politicamente ed « economicamente, ha tutto l'interesse a non « divariare dai principi del libero cambio; « deve attenervisi, anche a prezzo di qualche « sacrificio, in luogo di prendere l'iniziativa « per lottare sul terreno del protezionismo, il « peggiore in cui possa essere trascinato... »

Così dicendo, la Camera di commercio di Ginevra esprime i pensieri dei maggiori negoziatori della Svizzera, quali il Cramer-Frei, il Nouma Droz, che furono rapiti troppo presto ai servizi del loro paese..... Ma se le voci di quei savi sono spente, anche i loro insegnamenti trovano ancor seguito, e lo si è visto nella recente discussione del Parlamento svizzero.

La Camera di commercio di Ginevra nota ancora che in tre ore, nel Consiglio degli Stati, più liberale del resto del Consiglio nazionale, si discussero *duecento* posizioni della tariffa doganale, e « il popolo troverà che « *cinquanta secondi in media per ogni voce* « *doganale* non devono essere stati sufficienti « ad approfondirla discussione..... »

Oh! il popolo si fa ogni dì più accorto dante da per tutto un gusto punto.....

Ma gli esportatori italiani, ai quali vi è allusa in principio di questo articolo, mi hanno chiesto anche in vario modo, *se vi sia speranza che il « referendum » deliberato oggi vada*. Non conosco l'*anima doganale* del popolo svizzero così intimamente da lasciarmi trasportare un presagio. I ginevrini e i loro alleati, fra i quali i Sodalizi Cooperativi di consumo, molte Società operaie, tutti gli albergatori, che sono una vera potenza, gli amici del vivere a buon mercato, dei quali però da per tutto pare che venga meno la stirpe, confiderebbero nella vittoria. Ma, a ogni modo, se il *referendum* desse anche una piccola maggioranza al progetto di tariffa, arrirebbe di ammonimento ai negoziatori, i quali, facendo delle notevoli concessioni, sarebbero di interpretare un forte nucleo di opinione popolare.

I contrari al *referendum*, che sono i difensori della tariffa qual è, già agitano i consueti argomenti della tutela della dignità nazionale; gli svizzeri si difendono, non mutano, segnatamente dagli inasprimenti dei dazi minacciati dai tedeschi, dagli austriaci o dagli ungheresi. Ma gli italiani, che se ne stettero tranquilli, che non minacciarono nessuno, che non inscrissero la loro tariffa generale, perchè dovrebbero sopportare essi i mali e gli errori degli altri?

Ora una parte dei dazi svizzeri, forse i più crudeli, non giova dissimularlo, è volta contro l'Italia!.....

Sappiamo che queste nostre risposte non appagheranno interamente gli interroganti, che vogliono notizie precise in conformità alla inquietudine dei loro interessi offesi. Ma per ottenerle si volgano a coloro che con grande intrepidezza vogliono fare anche in Italia le predizioni degli eventi umani, e non ne mancano anche nel nostro Paese, ugualmente nel campo doganale! Lo scrittore di queste cose umilmente espone ciò che gli pare meno improbabile e si rassegnerà a non essere interrogato un'altra volta!

Luigi Luzzatti.

L'andata in vigore dei nuovi organici e dei nuovi regolamenti ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,10:

Il decreto che sanziona e promulga la legge pel maggiore dello Stato nella spesa dei nuovi organici pel personale ferroviario è stato firmato dal Re il 7 corrente, e si trova ora presso il guardasigilli.

Gli organici avranno effetto dal 1.o gennaio del 1902; il regolamento disciplinare invece, come risulta anche dai documenti che furono comunicati dalla Commissione della Camera che esaminò il disegno di legge, non potrà entrare in vigore che il 1.o gennaio 1903, non essendo possibile preparare e coordinare tutte le disposizioni occorrenti entro più ristretti termini.

La questione religiosa alle Filippine.

Il congedo della Missione americana dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 17,5:

Stamane il Papa ricevette la visita di congedo della Missione americana, venuta a Roma per trattare col Vaticano della sistemazione religiosa nelle isole Filippine. Il Pontefice si trattenne brevemente col presidente Taft e confortò a lui ed a tutti i membri della Missione cordialmente. Il Taft si reca stasera a Napoli e colà si imbarcherà per le Filippine. Altri membri della Missione inviano alla famiglia Taft rimasta per qualche tempo ancora in Europa, essendo scoppiata una epidemia rubeolica in alcune ville della Filippine.

La risposta della Regina madre agli auguri della città di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,30:

La regina Margherita, agli auguri inviatile ieri dal sindaco Colonna a nome di Roma, così rispose: « Alla cittadinanza romana, cui mi sento indissolubilmente avvinta da tante comunanze di gioie e di dolori, invio i miei più vivi ringraziamenti, e ricambio l'augurio più fervido ed affettuoso ».

L'on. G. Baccelli a Vallombrosa.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 17,15:

Il ministro Baccelli ai primi di agosto si recherà a Vallombrosa. Oltre a passarvi, come di solito, qualche giorno in villeggiatura, visiterà l'Istituto superiore forestale.

Dalla Capitale.

I 400 tenenti promossi capitani — Per l'ottavo quinto reddito — 1000 nuovi corsi ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,45:

La promozione dei 400 tenenti a capitani, secondo la legge ultimamente votata, si farebbe ai primi di agosto.

— Varie Società cooperative di credito hanno indirizzato alla Commissione incaricata della compilazione del regolamento per la legge sul sussidio degli stipendi un Memoriale con cui chiedono la tutela dei loro interessi e invocano speciali provvedimenti per vietare agli impiegati che hanno prestiti in corso di cedere il quinto fintantochè non abbiano estinto il loro debito. Il Memoriale però non potrà essere accolto dalla Commissione che quando sarà terminata la discussione generale del regolamento.

— Il Comitato superiore delle strade ferrate ha espresso parere favorevole alla proposta della Società delle Ferrovie Mediterranee per l'acquisto di 1000 carri.

Niente colera a Bologna ed a Napoli.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 16,10:

Si smentisce recisamente la notizia, pubblicata sui giornali *La Nera* e *La Lombardia*, di un caso di colera avvenuto a Battiferro, vicinissimo a Bologna.

Si tratta semplicemente di un caso di gastro-enterite acuta e di conseguenti disturbi viscerali, da cui fu colpito un operaio fornacaio per indigestione di frutta. L'operaio, curato sollecitamente, è già ristabilito e ritornato al suo paese.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,45:

Il Ministero dell'interno smentisce recisamente che si siano manifestati dei casi sospetti di colera a Napoli, come è stato telegrafato da Roma al *Daily Mail* di Londra.

La Tribuna, a questo proposito, dice che il corrispondente del *Daily Mail* ha la specialità delle notizie false, le quali hanno sempre uno spiccato carattere di denigrazione e di una tendenza a recare pubblici danni.

Altri commenti francesi alla politica estera italiana.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23:

In un articolo d'oggi il *Temps* scrive:

« Le relazioni internazionali dell'Italia non furono mai argomento di così vive discussioni come ora.

« La stampa europea segue con grande interesse il viaggio di Vittorio Emanuele a Pietroburgo, scrutando i minimi particolari; come, per esempio, l'assentarsi degli ambasciatori austriaci da Pietroburgo e da Berlino. »

Il *Temps* infine trova evidente che « l'accordo anglo-italiano nel Mediterraneo sia stato rivolto contro i francesi, benchè avesse il solo scopo di mantenere lo *statu quo*.

« Oggi invece poi su questo punto fra l'Italia e l'Inghilterra non v'è più che una sincera e buona volontà, mancando quell'azione comune altra volta concertata. »

Il *Journal des Débats* poi chiude un suo articolo sullo stesso argomento colle seguenti parole:

« L'Inghilterra dopo avere fatto mostra di aiutare l'Italia nella realizzazione delle sue passate ambizioni, fa mostra oggi di opporsi alle sue ambizioni avvenire. La Francia invece dà la sua assicurazione che non vi si opporrà.

« Questa situazione spiega come gli italiani, dopo avere amoreggiato coll'Inghilterra, ritornino alla antica loro amica. »

La lotta contro le Congregazioni religiose in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 21,15:

Un grande meeting di protesta fu organizzato ieri a Roubaix, dall'Unione cattolica, contro l'espulsione delle religiose.

Vi assisterono 4000 persone. Dopo un discorso di Thery, avvocato di Lilla, si è inviato un indirizzo a Loubet.

Cinquantasei scuole appartenenti ad otto Congregazioni sono state chiuse nel dipartimento della Nièvre. Le Congregazioni sono intenzionate di ricorrere al Consiglio di Stato.

L'« Action Libérale », presieduta dal deputato Piou, ha fatto affiggere un manifesto in cui si protesta contro la chiusura delle scuole delle Congregazioni e si esorta i cittadini ad opporsi alla violenza dei settari la violenza dei veri amici della libertà, ed unirsi per la conservazione della loro libertà.

Dopo la distribuzione dei premi agli allievi della Scuola dei « Fratelli », della prima circoscrizione, un centinaio di madri di famiglia, accompagnate dai loro ragazzi, avevano deciso di recarsi all'Eliseo, a piccoli gruppi, onde consegnare una petizione alla signora Loubet. Giunsero in piazza della Concordia, i primi gruppi delle dimostranti incontrarono la vettura della signora Loubet, che si fermò. Parecchie donne si avvicinarono e spiegarono alla signora Loubet lo loro intenzioni. Si dice che la signora Loubet si sia impegnata a comunicare la protesta al Ministero dell'interno. Poscia la vettura si allontanò.

Le donne ed i ragazzi, il cui numero si era accresciuto di un centinaio di curiosi, si diressero allora all'Eliseo, ove consegnarono la petizione al portiere. Ma tosto l'entrata principale del palazzo fu invasa da trecento persone, i *gardiens de la paix* le invitarono a disperdersi, ciò che fecero al grido di: *Viva le nostre!*

***

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 24:

Oggi ebbe luogo la premiazione degli allievi delle scuole della sacra Santa Maria, nel quartiere di Batignolles. Il signor Lacaviles, che presiedeva la distribuzione, protestò contro il decreto di espulsione, che sta per cacciare dalle loro case le suore. Egli invitò parimente i parenti e gli allievi a trovarsi colà quando il commissario venisse a chiudere lo stabilimento.

Dopo la cerimonia Lacaviles, conversando con gli intervenuti, affermò con maggior energia la sua intenzione di rimanere. Egli di avere previsto anche il caso in cui si tentasse l'espulsione durante la notte; egli se morebbe tosto avvisato, perchè disse ordine di suonare subito le campane!

CHIACCHIERE PARIGINE

Le Memorie del generale Gallifet sulla campagna d'Italia del 1859.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 21, ore 23.

Il *Gaulois* inizia oggi la pubblicazione di alcuni brani delle *Memorie* del generale Gallifet.

Precede un'energica profanione, in cui il generale ricorda gli scopi di beneficenza per cui intraprende tale pubblicazione: « ..... per i poveri, per coloro che ancora ieri erano malmenati dalle Piccole suore, oggi espulse. Che il diavolo porti via tutti questi J..... F.....i » (Si fine che le iniziali vogliano dire: *Juifs, Francmaçons*).

Le pagine pubblicate oggi presentano per noi, italiani, un grande interesse, perchè si riferiscono in gran parte alla campagna d'Italia. Gallifet, che nel 1859 era in Algeria, al comando di uno squadrone di *spahis*, ottiene dall'Imperatrice reggente d'essere mandato in Italia, dove giunge al domani di Magenta. Entrò il generale, coll'esercito francese, a Milano, « tutta piena di entusiasmo ». « Ogni milanese vuole abbracciare un liberatore. Il mio amico Mircher è alloggiato presso una duchessa della città, la quale si trovare allora in campagna. Mircher ha adunque tutto il palazzo per sè, ed egli allora va a dormire nel letto della duchessa: le lenzuola ed il guanciale erano contornati di tulli e pizzi, ed io e Lelli che il mio amico, per non guastarli, si corica altrarerso il letto. La sua camicia è d'una freschezza assai discutibile, ma che importa? egli è un liberatore! »

Dopo Solferino, Gallifet confessa che l'esercito francese stesso è sorpreso della vittoria; Gallifet, come ufficiale di cavalleria, assistette si legna perchè lo Stato Maggiore francese non seppe valersi della cavalleria durante la campagna.

Ecco una cosa Gallifet narra una stessa visita fatta a re Vittorio Emanuele.

« Ieri sono stato mandato in missione presso il Re d'Italia. Deve era egli? Non lo sapevo. Finalmente, a mezza avanzata, potei trovarlo in un'osteria. Egli era coricato sopra un letto piuttosto ampio, e non era coperto se non da un semplice mezzo sil..... debito luogo, probabilmente in causa del mio arrivo.

« Nella camera v'era una grande tavola, ancora coperta dei resti della cena, che il Re aveva fatto coi suoi ufficiali.

« Salutai con un rispetto tanto più grande, quando mi accorsi che il vestiario indossato in quel momento dal Re, ad egli mi rispose: « Bonsoir, sans gambes (evidentemente perchè portava uno *spencer* rosso). Voi sapete quello che fanno oggi: marciai con una parte delle mie truppe su Monza, dove il generale austriaco Urbain si era attardato, e dove una Divisione della vostra cavalleria gli tagliava la ritirata. Egli era dunque stato colto con 6000 uomini; ma pur troppo invece il vostro generale di cavalleria fa gabbato. Questi, invece di intimare ad Urbain di deporre le armi, entrò con lui in conversazione. Il generale austriaco si trattenne allora con lui cordialmente, mentre che, a poco a poco, fece sparire le sue truppe. Finita questa manovra, Urbain disse al vostro generale: « Ne sono dolente, ma non ho autorità di entrare in rapporti con voi, e spari a sua volta. Ed il vostro ufficiale di nulla si accorse! Direte al vostro Imperatore che le mie truppe sono affinite, ed hanno bisogno di due giorni di riposo. Io li passerò qui; vi sono appunto due graziose donzine; converserò con una di esse questa sera, e con l'altra domani. Non dimenticate di dirlo al vostro Imperatore! Buona sera, gambero! »

Più oltre ancora Gallifet scrive:

« Passammo a Milano, dirotti senza la Francia, per prendere parte alla grande rivista trionfale.

« A Milano vi sono molto belle donzine, tutte graziose; ma ohm, per troppo, ma ci abbracciano più!

« Noi avevamo promesso Venezia, e l'abbiamo lasciata agli austriaci. Pare che sarebbe stata un troppo grosso bagaglio; e tutta la Germania si avrebbe reclamati i diritti dogmali. Re Vittorio è triste, e Cavour è malcontento altro ogni dire! »

Come procede la conversione del 3 1/2 francese.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 15:

Il termine accordato ai portatori dei titoli di rendita 3 1/2, per optare tra la conversione e il rimborso, è spirato ieri sera. La domanda di rimborso non oltrepassa 500 corrispondenti a 57,941 franchi di rendita.

Per il porto di Valparaiso.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 18:

Un rapporto del console francese a Santiago del Chile, annunzia ai primi lavori per il porto di Valparaiso, che importeranno una spesa di 150 a 160 milioni. Il direttore della scuola politecnica di Delft (Olanda) sta preparando il progetto definitivo e le condizioni pel concorso.

L'inaugurazione del Congresso della stampa a Berna.

Ci telegrafano da Berna, 21, ore 14,30:

L'ottavo Congresso internazionale della stampa fu inaugurato oggi. Assisterono numerosi publicisti, circa 200 delegati di Associazioni della stampa della maggior parte dei paesi del mondo, fra cui numerosi delegati italiani. Il vice-presidente della Confederazione, Deucher, sostituendo il presidente Zemp malato, apre il Congresso con un discorso applauditissimo; poscia il presidente del Congresso, Singer, di Vienna, a nome dei delegati saluta la Svizzera, le sue Autorità ed il suo popolo. Si procede poscia alla elezione del Comitato di direzione, e confermasi quello attualmente in carica. L'italiano Giuriati fu nominato vice-presidente del Congresso.

***

Ci telegrafano da Berna, 21, ore 20:

Nella seduta pomeridiana del Congresso internazionale della stampa, Fryse, di Varsavia, provocò una ovazione di simpatia verso l'Italia, esternando il suo rincrescimento per il disastro di Venezia. L'assemblea ha accolto con vivi applausi le parole di Fryse.

Maggiorino Ferraris, a nome dei delegati italiani, ringraziò, applaudita.

***

Ci telegrafano da Berna, 21, ore 23,15:

Al *Restaurant Enge* si tenne stasera un banchetto in onore dei giornalisti partecipanti al Congresso internazionale della stampa. Durante il pranzo suonò un Concerto musicale, che eseguì inoltre gli inni delle varie nazioni, cominciando dalla Marcia Reale italiana, che fu vivamente applaudita, mentre si gridava: « Viva l'Italia! Viva la Svizzera! »

Perchè i Sovrani cattolici non si possono recare a Roma.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 20,10:

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Vienna: « Qui non si è ancora parlato di un probabile incontro di re Vittorio con l'Imperatore d'Austria. Tuttavia nelle sfere ufficiali si dice che, caso mai, l'incontro non avverrebbe alla capitale. La visita di re Umberto fu restituita con l'incontro di Venezia. Allora l'Italia se ne appagò, considerando che l'Imperatore era cortese di riguardi verso il Vaticano. Ora sembra che re Vittorio segua una corrente diversa. Rimane però indiscutibile il fatto che nessun Monarca cattolico si recherebbe a Roma e che nessun Sovrano cattolico, anzi, si recò a Roma dopo il 1870. Loubet stesso si recherebbe in un porto italiano.

« Qualora re Vittorio visitasse l'Imperatore, l'incontro avverrebbe ad Ischl, e potrebbe anche avvenire che allora l'Imperatore restituisse la visita a Monza. Però nulla ancora si prepara, e l'incontro non potrebbe effettuarsi in altro modo che ad Ischl o a Monza. »

Alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 23,10:

Oggi alla Camera dei comuni Gibson-Bowles chiese se il Governo era informato delle trattative fra i Governi francese, italiano e spagnuolo intese a formare una Lega latina per regolare la situazione del Mediterraneo.

Cranborne rispose di ignorarlo.

Labouchere desidera poi di sapere se il Gabinetto modificherà la sua politica fiscale per ciò che concerne le colonie, dopo il ritiro di Hicks-Beach.

Balfour rispose che, per quanto gli consta, non vi ha motivo di credere a nessun mutamento nella politica.

La salute di re Eduardo.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 13:

Il bollettino pubblicato oggi, datato, dal *yacht* reale, ore 10, dice: « La salute del Re è eccellente. Egli riprende le forze. Il processo della cicatrizzazione della ferita continua soddisfacentemente. Il Re non potè stare ieri sul fronte, causa il tempo cattivo. Il prossimo bollettino si pubblicherà giovedì. »

La squadra inglese a Zanzibar.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 14:

Una divisione della squadra inglese dell'Oceano Indiano è arrivata a Zanzibar. La Divisione navale è composta di sette navi ed è stata data a fare atto di cortesia verso il nuovo Sultano, che, com'è noto, regna sulla reggenza di un commissario inglese.

TIRIAMO LE SOMME

Grazie l'agitazione che per due mesi ha tenuto dato il Paese a causa della rinnovazione dei Consigli provinciali e comunali va calmandosi, e nei principali centri per tre anni non se ne riparlerà più. Questo sistema di elezioni triennali è un ottimo indice per i partiti, i quali, dopo ognuna di queste battaglie, possono rilevare i difetti e i pregi della propria costituzione e contare le proprie file, per vedere se non si sono, nel mutare rapido dei tempi, ingrossate o diradate.

Anche le elezioni di quest'estate ci diranno molte. Incominciando dalle constatazioni di fatto, noi rileviamo innanzi tutto due verità: prima, che nei Consigli provinciali, se si esclude Milano città, l'Amministrazione è rimasta nelle mani dei costituzionali. In secondo luogo che, per quanto riflette i Consigli comunali, i partiti popolari vanno realizzando qualche effettivo progresso, specie in alcune città, e che, fra le variegate gradazioni dei partiti popolari, quello che, se non si trova in progresso numerico di fronte al passato ha però saputo ottenere la preponderanza elettorale di fronte ai partiti alleati, è il socialista.

La spiegazione della prima verità è limpida. Fra tutti i Corpi rappresentativi, quello dove meno predominano le passioni politiche, quello dove la cui dei sentimenti ardenti delle parti giunge più affievolita è proprio il Consiglio provinciale. Qui conversano non eleganti parlatori, ma uomini d'affari, che, dall'esempio delle loro private aziende, danno prova di essere buoni amministratori. E' naturale quindi che a tale Corpo il popolo, con quell'ammirabile senso pratico che lo distingue, mandi degli uomini positivi e abili: e questi, a quanto risulta dai fatti, si trovano soltanto nella grandissima maggioranza fra i varii elementi del partito costituzionale.

La seconda verità è in fondo meno amara di quanto parrebbe a prima vista. Innanzi tutto, quando abbiamo detto che i partiti popolari hanno fatto qualche progresso, non abbiamo con ciò voluto dire che essi prepondereranno nei nostri Comuni: tutt'altro. Su molte limitiamo l'esame alle elezioni di domenica scorsa, vediamo che dovunque, sempre se si esclude Milano, i costituzionali contendono con fortuna la vittoria ai partiti popolari: e fatto significantissimo, essi trionfano su tutta la linea nei varii Comuni della provincia di Parma, già cittadella dei radicali. Nelle stesse città maggiori, la sconfitta piena di Milano è ben controbilanciata dalla piena vittoria di Torino, la perdita di Firenze sono compensate dagli acquisti di Palermo.

Ma, in ogni modo, anche riconoscendo che i partiti popolari si sono affermati vigorosamente, noi non ne siamo troppo dolenti: e tanto meno ci affligge il fatto che, fra essi, quello che si dimostra meglio organizzato sia proprio il socialista. La natura umana è così fatta, che certe verità non converranno se non si è passato attraverso alla dura e cruda prova. Ed è questa prova appunto che noi ora sopportiamo.

D'altra parte, i contrasti presenti convincono il nostro partito di una necessità, del resto intuitiva, che da lunga pezza andiamo sostenendo: della necessità, cioè, di un accordo schietto e permanente fra le varie forze dei varii partiti costituzionali. Dove hanno perduto, è stato quasi dovunque per cattiva organizzazione: dove hanno vinto, la vittoria fu conseguenza dello spirito di sacrificio e di disciplina, compito Torino.

I costituzionali hanno visto, hanno appreso. Essi sono ancora una immensa maggioranza nel Paese: ad essi riserbiamo le conseguenze.

Le Case popolari dell'imperatore Nicola

Lo Tsar a bordo d'una corazzata italiana

Lo tzarismo contro le case di gioco — Il buon mercato delle Case popolari — I cannocchiali nel teatro russo — La « zakuska » russa — Guerra e Marina — La visita alla « Carlo Alberto ».

(Nostra corrispondenza).

Pietroburgo, 15 luglio.

A Parigi nel 1900, durante l'Esposizione, mi fermai lungamente ad ammirare quello che la Russia espose in fatto di servizi di beneficenza o di filantropia. E poichè, tra altre cose, v'erano ragguagli esatti su quello che chiamano Case Popolari dell'Imperatore, volli, essendo qui, visitarne una. E ieri sera, piuttosto che altrove, andai a passare la serata in una di queste case, al principio della passeggiata delle Isole.

In sostanza, l'istituzione muove da questo principio: allontanare più che sia possibile gli operai dalle taverne e dalle case di gioco e di prostituzione, offrendo loro un cibo sano ed anche un gradevole passatempo. Si intende che tutto questo è fatto in nome e sotto la protezione dell'Imperatore, perchè qui nulla si concepisce, nulla si fa che non si appunti, o per un verso o per l'altro, allo Tsar. Lo tzarismo, e tutti i russi, anche i più intelligenti, lo ammettono, è una vera istituzione, e non già, badate bene, per istinti servili, ma perchè lo tzarismo è il vero simbolo dell'unità russa e della fusione delle diverse razze in una nazionalità unica. Volere o no, anche in questo havvi grande rassomiglianza fra la Russia e l'Italia. Dunque: « Case Popolari dell'Imperatore Nicolò II ». Sono due le basi dell'istituzione: il teatro e la cucina: il primo per divertirsi; la seconda per nutrirsi. Andiamo, se vi piace, prima al teatro, oppoi ceneremo.

Ma innanzi tutto conviene che anche noi paghiamo il biglietto d'ingresso. Esso vale dieci *kopek*, ed è qui uno dei segreti dell'istituzione. Con 10 *kopek*, 25 centesimi, voi entrate nella casa dell'Imperatore, e non avete più da pagare nessun altro biglietto per nessuno dei divertimenti che quivi vi offrono. Non solamente quando sarà ora potrete entrare al teatro e godervi lo spettacolo, ma, altresì, passeggiare a vostro agio e trattenervi magari fino a mezzanotte in un magnifico parco, che si stende al di qua del canale, che separa dalla città la fortezza di Pietro e Paolo. Qui, credo d'avervelo già detto, c'è tale un'abbondanza di terreno disponibile che tutto si può fare alla grande; perciò, quando il Comitato promotore delle Case popolari si rivolse al Comune per avere il terreno, n'ebbe a profusione, e tanto da poter servire, oltrecchè alle case più necessarie, anche al parco per passeggiarvi. Durante la buona stagione, in alcuni spiazzati di esso, sono apparecchiati tavolini, e chi vuole può, se gli garba, passeggiare all'aria aperta.

Anche al materiale si potè provvedere con grande economia. Ricorderete senza dubbio la grande Esposizione nazionale russa, che ebbe luogo due o quattro anni fa a Niny-Novgorod. Ora furono prese tutti i padiglioni della città di Pietroburgo, costruiti in legno e ferro, e furono dati, in regalo s'intende, alla Casa popolare. Non vi dico già che il materiale sia molto elegante, tutt'altro; ma è comodo. Nella vôlta della cupola, all'interno, hanno dipinto in cinque grandi scompartimenti le cinque parti del mondo, affinchè l'operaio, appena entra, possa formar l'occhio su qualche cosa che gli dia una nozione di più; nel salone centrale, ai due lati nord e sud, due grandi quadri a olio, dei quali uno, non c'è nemmanco bisogno di dirlo, rappresenta l'Imperatore e l'altro l'Imperatrice.

***

Entriamo al teatro, poichè già tanto il nostro biglietto d'ingresso lo abbiamo pagato. Che sia un bel teatro, dal punto di vista dell'arte e dell'architettura, nessuno potrebbe dirlo; ma è molto vasto. In platea sono sedili per 1000 persone, e forse altrettanti possono prender posto in due ordini di logge. I sedili, in legno bianco, non separato dall'altro, non sono eleganti, ma sono comodi, e questo davvero è più notevole, anzi, direi quasi prodigioso, che a fianco d'ogni sedile, sulla spalliera della panca, è dentro una specie di macchetto aperto, è un cannocchiale. Ogni spettatore può servirsi di quello che è a portata della sua mano, ben inteso con l'obbligo di rimetterlo a posto dopo averlo adoperato. Quel cannocchiale messo lì è una vera rivoluzione: indica che si vogliono offrire i maggiori comodi, i maggiori allettamenti allo spettatore, ed esprime una illimitata fiducia nella sua probità, e la certezza che adoperato il cannocchiale ei lo rimetterà a posto. Non occorsi davvero affermare che nei nostri paesi si potrebbe con uguale sicurezza fare il medesimo.

Dello spettacolo nulla posso dirvi, dacchè non ho capito una sillaba. Rappresentavano un dramma del Richepin, forse la *Femme martyre*, e gli attori declamavano assai assai, come si fa da noi nei teatri diurni. Ma io richiamo tutta la vostra attenzione sul fatto di adoperare il teatro come mezzo d'educazione, d'istruzione o di divertimento per impedire, almeno fin dove si può, che il popolino si butti alla taverna e al giuoco.

***

Il riparto destinato alla trattoria è anch'esso immenso. Da un lato la cucina grandiosissima, con utensili di rame lucenti, e a vista di tutti. Una dozzina di cuochi, a dir poco, preparano le vivande, e non meno di 50 donne servono gli avventori. I tavolini, su quattro file, contando a occhio e croce, saranno un duecento o duecento cinquanta. Non c'è biancheria, ma sopra ogni tavolo è una tovaglia di carta bianca con fregi *bleu*, e quattro tovaglioli anch'essi di carta. Sulla tovaglia, a grandi caratteri, l'elenco delle vivande e il prezzo di ciascuna di esse.

Non crediate che trattisi d'una cucina prettamente popolare, casalinga, di vivando grossolano: se volete, potete con L. 1 60 avere un buon pollo arrosto, e con 80 centesimi una porzione di pesce che basta per due, o una cotoletta alla milanese, come raramente ve la servono in Italia. Una sola cosa non potete avere, cioè la zakuska, un vero veleno di cui non arrivo a capire come mai anche i russi delle classi più elevate sono ghiottissimi.

Qui nessuno si mette a tavola se non ha prima stuzzicato l'appetito (io direi invece guastato lo stomaco) con la zakuska, che sono i nostri *principii*, bagnati però con acquavite pessima, ordinariissima, la nostra *grappa* d'infima qualità. Taluni ne bevono fino a 7 a 8 bicchierini, e la zakuska è servita con profusione anche nei pranzi di parata. Non mi stupirei che invece il signor Lamsdorff, ministro degli esteri, l'avesse fatta servire al gran pranzo dato in onore di Prinetti; ma nella Casa popolare non c'è zakuska, e per la mezzo non c'è acquavite. Potete avere un'eccellente tazza di the o di caffè, potete bere acqua di soda, di selz, o un'acqua minerale del Caucaso occultata, ma niente vino, niente birra, niente bevande alcooliche. Ed io mi compiacqui assai di vedere che numerosa gente era seduta ai tavolini. Una tazza di the, con tre pezzi di zucchero e una fettina di limone, costa cinque *kopek*, 12 centesimi e mezzo, altrettanto il caffè; una porzione comune 20 *kopek*; qualche cosa meno di mezzo franco; insomma, purchè uno rinunci al vino, con 25 o 30 soldi, può fare una discreta cenata, non in una affumicata e fetente taverna, ma in un locale stupendamente illuminato a luce elettrica, e pulito come uno specchio. Le fantesche, parte giovani, parte attempate, nessuna vecchia, vestite senza civetteria, sono anch'esse molto pulite. Da ogni parte si cerca d'inspirare l'operaio alla decenza, all'ordine, all'economia, all'igiene, e più di tutto il resto l'orrore dell'ubbriachezza.

***

Coloro che si misero a questa impresa, lo fecero da principio con uno scopo di beneficenza: cavarono di tasca i primi capitali ed ebbero aiuti dal Comune e dal Governo; ma ora, da quanto mi fu detto, cominciano a raccogliere copiosi guadagni. Sono quattro le Case del popolo a Pietroburgo, e l'anno scorso fruttarono un guadagno di 200,000 lire. Ieri sera, dove andai io, non c'erano meno di 3000 persone. Mi dicono che di festa ne raccolgono fino a 12 o 15,000. Vero che si pagano solo 25 centesimi per entrare; ma al mio paese si dice che molti pochi fanno un assai! Ah quella pentola di rame per fare il the! Senza esagerare, ha la proporzione di una caldaia a vapore verticale: e la cameriera, a 4, a 5 per volta, vanno là, a, aperti i rubinetti, senza da altrettante fontanelle, fanno sgorgare il the nei bicchieri che portano agli avventori. A quel modo lì si dànno via mille tazze di the all'ora.

Pensate che di Case del Popolo, istituite in conformità e sullo stampo di queste di Pietroburgo, ve ne sono in tutta la Russia, dappertutto sussidiate dal Governo. A molte, specie in campagna, è annessa la biblioteca circolante, formata anch'essa con denari del Governo o con oblazioni dei privati. E' una grande, coraggiosa, persistente crociata contro l'ignoranza e contro il vizio; e una prova di più che la Russia, nelle città e nelle campagne, vuole ad ogni costo progredire e conquistare fra i popoli europei uno dei posti primissimi.

***

Queste istituzioni sono così interessanti e sotto parecchi rispetti così nuove per noi italiani, che quasi chiudevo la lettera senza parlarvi dell'avvenimento che ha occupato la parte migliore della giornata odierna.

E' stata una felice ispirazione di mandar qui la *Carlo Alberto* da Londra, perchè ciò ha dato luogo alla visita dell'Imperatore a bordo di una nostra nave da guerra, e per conseguenza su terra italiana. Quanto a me, personalmente, sarebbe stato assai difficile, per non dir impossibile, che non mi trovassi lieto d'un fatto che mi ha procurato una giornata deliziosa. In verità, è che sia ora ubbidire a quel tal cenno sovrano di cui è parola nel mio telegramma, o per qualsivoglia altro motivo, il vero è che il ministro della Casa imperiale di Russia colma anche noi, rappresentanti della stampa, di cortesie. Siamo trattati con un garbo infinito e con ogni maniera di affettuosa sollecitudine. Poichè il programma d'oggi contenova la visita alla *Carlo Alberto*, avvenuta a Kronstadt, hanno messo a nostra disposizione un vaporino da guerra, e con esso ci hanno condotti.

E appunto sul vapore si sono rinnovati quei fenomeni di cortesia russa che rimangono indelebilmente scolpiti nella memoria di tutti noi. Il comandante l'*Ossaya*, Giera, nipote del grande ministro, è stato più volte in Italia, e parla già un po' d'italiano; altri due ufficiali, il francese; e lo signore degli ufficiali, anch'esso il francese, o il tedesco, o l'inglese: sicchè, durante la deliziosa passeggiata sul mare, e durante la colazione, si è potuto fare una conversazione animata e piacevole. Poi abbiamo avuto la cerimonia a bordo della *Carlo Alberto*, il comandante della quale è stato con noi oltre ogni dire gentile, permettendoci di salire sul legno e di assistere all'arrivo, prima del Re, poi dell'Imperatore.

Posso benissimo essermi sbagliato, ma mi è parso che il Re, stamane, fosse di ottimo umore, e che, salito a bordo, ove fu accolto, come è costume fra i marinai, al triplice grido di: *Viva il Re!*, avesse negli occhi e nel volto l'espressione di una grande compiacenza. Dopo l'ammiraglio e il comandante in seconda, il Re ha voluto stringere la mano a tutti gli ufficiali, e io pensava che gran gioia deve essere stata pei più giovani quel saluto amichevole del Sovrano! E i marinai! Con che occhi fissi ed attenti guardavano il Re, mentre S. M. passava loro dinanzi! Io non ho avuto difficoltà di dire o di scrivere che i nostri fantaccini, nella massa, esclusi gli alpini e i bersaglieri, non sono belli e

marinai, i nostri possono girare il mondo senza tema di perdere al confronto.

***

I particolari della visita dell'Imperatore già li avete avuti per telegrafo; ma, quando pure lo abbiate saputo, io ano dirvi che lo Tsar, da uomo intelligente e colto, ha voluto avere ogni più minuto particolare sul telegrafo senza fili. Insieme col Re e con Marconi è entrato nei due compartimenti speciali ove sono gli apparecchi, ed ha alla lettera assediato di domande Marconi, fiero e contento di rispondergli.

L'Imperatore, oggi, vestito d'ammiraglio e senza decorazioni, è stato molto affabile col giovane inventore italiano, e non senza meraviglia ha udito dal comandante della nave, Mirabello, gli splendidi risultati ottenuti nell'ultima navigazione.

La visita agli apparecchi è durata 15 buoni minuti, e dopo di quella, lo Tsar, congedandosi dal Marconi, gli ha steso affabilmente la mano, con che qui si fa assai di rado. A una volta il Re ha salutato Marconi con visibile compiacenza, lieto che un italiano avesse aggiunto alla scienza mondiale una pagina gloriosa.

Noi siamo venuti qui con una sola nave da guerra, sì davvero ora il caso di portarne più d'una; ma oltrechè per se stesso è bellissima (non la più bella, bensì, nè la più potente della nostra marina), noi con essa abbiam portato ciò che vale ad onorare il Paese nostro. Prima dell'Imperatore parlò lungamente con Marconi il comandante della marina russa, un Granduca di cui non vi dico il nome perchè l'ho dimenticato e non vorrei dire spropositi. E forse la Russia vorrà ancora adottare per la sua marina da guerra la telegrafia senza fili, che già ha fatto e fa buona prova fra noi.

Secondo il primitivo programma, oggi, a bordo della *Carlo Alberto*, il Re doveva offrire una colazione allo Tsar. A tutto ieri sera tardi rimase incerto se la colazione avrebbe avuto luogo o no; poi a mezzanotte fu deciso pel no, e che l'ammiraglio Mirabello avrebbe solo offerto allo Tsar, non il pane e il sale, ma un bicchiere di champagna.

Può darsi benissimo che questa incertezza di decisione si risolvesse a mera cerimonia in Corte, all'intreccio delle varie visite o dei varii inviti, ma anche può darsi che vi sia sotto un motivo politico. Forse, per conservare al viaggio il carattere che si è voluto dargli, si è evitato di seguire troppo pedissequamente ciò che fu fatto quando venne qui Loubet, e si è evitata la colazione a bordo della nave da guerra italiana, la quale avrebbe dato luogo a brindisi, che ora si giudicano meno opportuni. Ma di tutto questo si saprà il vero più tardi. Sarebbe inutile domandarne oggi a chicchessia, giacchè nessuno vi risponderà altro che con frasi vacue. Voi però tenete a mente che la politica internazionale europea sta camminando, secondo che disse a me un personaggio ragguardevole, sopra un filo di rasoio....

Questo non dimenticatelo.

Dopo che i Sovrani ebbero, fra le salve dell'artiglieria e gli *hurrà*, lasciato la *Carlo Alberto*, vi rimasero la contessa Morra di Lavriano e la baronessa Ruggeri, invitate a colazione dall'ammiraglio. La contessa era tutta fiera e contenta del magnifico gioiello in perle e brillanti che il Re le ha donato come ricordo del pranzo all'Ambasciata. Tutta lieta dell'onore che si è fatto il generale suo marito, preparando così bene la visita del Re, la contessa sarebbe felice se non avesse un suo caro bambino ammalato a Viareggio. E' là che l'ambasciatore e l'ambasciatrice passeranno l'estate.

Tutte le cerimonie della visita del Re all'Imperatore di Russia sono finite: non rimangono più che le visite di congedo; i regali, gli scambi di decorazioni, e la partenza in forma solenne domani, alle 15, da Peterhof.

Quando voi riceverete questa lettera il Re sarà già arrivato a Racconigi. Ma i commenti alla visita cominceranno da domani in poi.

m.

Gli artisti di Venezia per la riedificazione del campanile

Abbiamo da Venezia, 21:

Ieri sera, nella saletta attigua alla sala dell'Assunta delle nostre Gallerie d'Arte antica, per invito della Presidenza del Consiglio comunale, gli artisti veneziani tennero un'adunanza per manifestare solennemente il loro pensiero dinanzi all'immensa sventura che colpì Venezia per la caduta del campanile di San Marco.

Presiedeva l'on. Pompeo Molmenti, il quale, dopo avere annunziato i numerosissimi telegrammi pervenuti all'Accademia e dopo avere accennato, per motivi di salute, l'assenza del senatore Barzini, pronunziò un nobile ed elevato discorso intorno al campanile caduto.

« Oggi — disse il Molmenti — alto e solenne è il nostro compito: riaffermare la riedificazione della cara gloriosa. Poche sono le opinioni discordi; il campanile dev'essere rimesso per conservare il tradizionale profilo e il classico aspetto del panorama di Venezia, specialmente dalla Laguna; deve risorgere sopra le sue rovine anche per attestare ai posteri che l'anima di Venezia non muore, ch'essa sorge ancora in idealità di quel simbolo di tante glorie e di tanti dolori, e non mai immemore del suo passato, guarda fiera all'avvenire. »

Finito tra fervidi applausi il suo discorso, l'on. Molmenti apre la discussione. E parla il Blasi, dicendo che la discussione è inutile, e che tutti i presenti sono concordi in un solo voto. E Alessandro Stella presenta un ordine del giorno affermante la necessità della ricostruzione del campanile nella medesima forma e nel medesimo luogo.

Un bellissimo discorso proferisce Luigi Sugana. Egli dice: « Dopo la morte di una persona cara quale sarebbe il desiderio che più impetuoso sorgerebbe nel nostro cuore? Poterne, se si miracolo fosse possibile, rifarne l'immagine, infondere in essa nuovamente la vita. Perciò è nostra certezza che il campanile debba risorgere com'era e dov'era. »

Fu poscia approvato, con lievi modificazioni, l'ordine del giorno presentato da Alessandro Stella: « Gli artisti, radunati nell'Accademia di Venezia in assemblea, deplorando le rovine artistiche accumulatesi su Venezia per imperizia ed incoscienza dei preposti ai monumenti, lasciando all'inchiesta ordinata dal ministro l'accertamento di tutte le responsabilità con le conseguenti disposizioni già iniziate, fanno voti perchè sia immediatamente provveduto alla più fedele ricostruzione del campanile di San Marco nel luogo in cui sorgeva, impiegandovi quanto più sia possibile di materiale salvato dalla rovina, in modo che nello spirito e nella visione del nuovo campanile Venezia, e con essa il mondo, ritrovino la più vera riproduzione del monumento ora scomparso. »

Infine fu deliberato che alla Commissione già eletta nell'adunanza in palazzo Bauer per studiare la maniera migliore con cui gli artisti devranno partecipare alla ricostruzione del campanile, si aggiungessero i signori Luigi Nono, Blasi e Marsili.

Nasi lasciò Salsomaggiore.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 21, ore 19,30:

Il ministro Nasi, ospite di Zanardelli, lasciò oggi Salsomaggiore, prendendo la linea Bologna-Roma, diretto a Civitavecchia, dove si fermerà qualche giorno.

Parecchi uomini politici lo accompagnarono a San Domenico.

L'elezione politica di Taranto.

Taranto, 21 *(Stefani)*. — Venne proclamato eletto Damasco.

Uno strano sciopero.

Sparo privato dei commestibili agricoli.

Ci telegrafano da Spezia, 21, ore 14,35:

In un Comizio i contadini di questo Comune deliberarono lo sciopero.

La città manca ora di latte, frutta e verdura.

Il commissario regio telegrafò a Parma, richiedendo i generi mancanti e causa delle sciopero.

Il Comune, abolendo il dazio sul latte, la verdura e le frutta, come richiedono gli scioperanti, perderebbe L. 70,000 all'anno.

Lo sciopero viene generalmente disapprovato.

Un viaggio navale d'istruzione.

Ci scrivono da Spezia, 20:

Sono partiti ieri sera le sorelle navi *Vespucci* e *Cristoforo Colombo* per Livorno, ove imbarcheranno gli allievi dell'Accademia Navale per intraprendere la solita campagna annuale d'istruzione. Avrà il comando il contrammiraglio Bettolo; sul *Vespucci* s'imbarcherà pure S. A. R. il principe Ferdinando di Savoia.

Il *Vespucci* toccherà alcuni porti del Marocco, della Spagna, della Germania, dell'Inghilterra, della Scozia e della Francia.

Un giornalista russo reduce dalla Siberia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 17,30:

Amphitheatroff, antico direttore della *Russia*, giornale soppresso dalla censura, e stato graziato dallo Tsar, ritornerà prossimamente dalla Siberia. Non si crede che ottenga l'autorizzazione di ripubblicare il suo giornale. Era stato condannato per aver pubblicato degli scritti, ove la censura vide allusioni ingiuriose per la famiglia dei Romanoff.

Maltempo nella Russia meridionale.

La città di Kiew inondata.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 13:

Telegrafano da Kiew che il maltempo imperversa nella regione del Dniepr. Sulla città di Kiew, la notte scorsa si è scatenato un uragano di straordinaria violenza. Grossi alberi furono sradicati. Un vero diluvio di pioggia e di grandine ragionò l'inondazione di molti sottosuoli abitati. Si ritrovarono quindici morti. In molte strade c'è oltre un metro d'acqua. Lo scarpato della strada ferrata furono in parte asportata. La circolazione dei treni è provvisoriamente sospesa. Alle ore 20 una nuova tempesta trasformò le strade in torrenti impetuosi.

Il viaggio dei Sovrani di Serbia in Russia.

Belgrado, 21 *(Stefani)*. — Secondo i giornali, il Re e la Regina partiranno per la Russia il 15 ottobre.

Cinque d'or espulsa dal Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 21, ore 20,20:

Il Governo ha deciso l'espulsione della ragazza sopranoncinata *Cinque d'or*, di cui tanto si parlò durante il processo della banda degli *apaches*.

Cinque d'or faceva parte della ménagerie Marck, stabilita attualmente alla fiera di Bruxelles.

Il commercio italiano nell'Argentina.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 15:

Un rapporto del console francese a Rosario (Repubblica Argentina) reca dati interessanti sopra il movimento commerciale di quel porto nel 1901. L'importazione totale è stata di franchi 56,057,431, l'esportazione di 141,326,5.5 franchi. Fra i paesi che hanno importato nella Repubblica Argentina pel porto di Rosario figura l'Italia per 1,606,285 di piastre (la piastra vale 5 franchi), venendo dopo l'Inghilterra con 5,796,566 piastre e gli Stati Uniti con 2,542,911 piastre. La Germania viene subito dopo l'Italia, 1,227,114 piastre d'importazione, mentre la Francia raggiunge solo le 415,007 piastre.

Nella statistica delle esportazioni l'Italia tiene invece un posto secondario, non avendo acquistato a Rosario che per 51,944 piastre, mentre l'Inghilterra ha acquistato per più di 7 milioni di piastre, e la Germania per 3 milioni.

Nel movimento generale della navigazione a Rosario nel 1901 l'Italia figura con 22 vapori entrati e 23 usciti, con un complessivo tonnellaggio di circa 80,000 tonnellate e con un armamento complessivo di 1,700 uomini.

Il confronto al 1900 di tre vapori e 10,000 tonnellate circa. Quanto ai valori italiani ne entrarono nel 1901 14 nel porto di Rosario e ne uscirono 17, con una diminuzione di otto in confronto al 1900.

L'Inghilterra tiene il primo posto nella navigazione a vapore con 360 vapori entrati e 388 usciti; segue la Germania con 100 vapori entrati e 98 usciti. La Francia non figura affatto.

Il rapporto conclude notando che la massima parte della popolazione di Rosario, elevantesi a 112,776 abitanti, è composta di italiani; dice che la provincia di Santa Fè si risente degli effetti della cattiva raccolta del 1901, che raggiunse solo il 40 per cento di quella del 1900. Conclude consigliando i suoi connazionali di prendere informazioni al Consolato prima di conettare affari a termini.

Le vittorie del commercio italiano nelle Indie.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 15:

Un rapporto francese sul commercio a Bombay di articoli di lusso e colonie rileva come l'Italia da qualche anno abbia preso un posto importante nella importazione di tali prodotti, facendo concorrenza alla Germania e all'Austria. La maggior parte dei grossi negozi di Bombay conserva la merce per mezzo dei commissionari, talchè non un'esportazione diretta il commercio italiano non potrebbe che avvantaggiarsi.

La vita che si vive

Come si può diventare milionari.

Ognuno, il famoso miliardario anglo-americano ha creduto di poter insegnare ai suoi concittadini l'arte di accumulare dei milioni.

Il maestro è certamente degno della cattedra. Tuttavia non convinto che gli scolari trarranno poco profitto dai suoi autorevoli insegnamenti.

Gli è che anche dei milionari si può quasi dire quello che si dice dei poeti: poeta si nasce, non si diventa.

Lo studio può insegnare all'artista il modo di fare meglio risuonare la lira del suo genio, ma alla natura soltanto è dato il potere di accordarla.

Anche l'arte di diventare milionari non sfugge a questa legge. Si ha un bel insegnare ad un individuo la strada più breve per arrivare al milione. Lo scolaro ripeterà scrupoli pieni voti negli esami, ma appena si metterà in cammino, smarrirà la retta via se non avrà infuso nell'anima il genio del milione.

La storia della maggior parte dei milionari americani è una dimostrazione di questa verità.

In uno dei suoi ultimi numeri, il *New York World* pubblica le fotografie e le biografie di sette signori i quali sono arrivati nel paese dei milioni partendo semplicemente dalla miniera dei... lustrascarpe.

Fra la casetta di un lustrascarpe e la casaforte di un milionario la distanza è certamente grande; eppure questi signori l'hanno superata a passo di bersagliere senza bisogno di incoraggiamenti ai corsi superiori d'allenamento.

Si direbbe che questi duci dei milioni hanno nel sangue una specie di calamita dell'oro. Al loro passaggio i dollari corrono loro incontro come ad amici lungamente attesi, o si attaccano ad essi come l'edera all'olmo.

Questo dono nessuna scienza può darlo. Chi è chiuso in un covo di gallina macerà polli anche se l'uovo è covato da un'aquila, come è Carnegie la scienza finanziaria!

***

Il genio, del resto, non è soltanto necessario nell'arte di diventare milionari. Esso è indispensabile anche in altre arti più moderate: l'arte, ad esempio, di annodare la cravatta. Sembra una cosa facile, eppure anche quest'arte richiede delle attitudini speciali, che purtroppo non sono date a tutti.

A Londra, ad esempio, c'è un signore — il signor Filippo Parmadulo — il quale si è creato una bella ed onorevole posizione sociale insegnando agli eleganti della capitale il modo di annodarsi la cravatta.

Sentite, ad esempio, quali sono i suoi consigli per quanto riguarda la cravatta d'estate.

« La cravatta d'estate — dice il signor Filippo — deve essere annodata fra le tenebre. Per quanto cerchiate di evitare un nodo troppo simmetrico, non vi riuscirete e coderete ad un istinto di regolarità geometrica, ciò che d'estate non è indicato. Quando fa caldo il nodo della cravatta deve accusare una certa negligenza; leggermente spiegazzato e collo estremità di lunghezza disuguale, la cravatta permette di distinguere l'uomo elegante da colui che non lo è. Quanto disordine apparente non è che una ricercatezza di più, un segno di somma distinzione. Ogni cosa è permessa a un uomo ardito e prudente che sa far uso di una licenza con discernimento. L'uomo elegante non dà mai l'ultimo tocco alla propria cravatta. »

***

Due sposi straordinari.

Mi scrive il corrispondente da Maniglia.

Alla fine del settembre p. v. avrà luogo un matrimonio straordinario e forse unico al mondo.

Little-Tana, l'atleta senza braccia, alto 80 centimetri, sposerà la signorina Maria Lecouthure, discendente presso Sen.

La fidanzata è anch'essa senza braccia e con pochissimo di gambe (20 centimetri circa); la sua cintura è di 0.90, il suo torace 0.95, il suo collo 0.43 di circonferenza.

La sua fisionomia è gradevole, e la giovane gode d'una robusta salute. Come Little-Tana, la sua gambe sono senza articolazione.

La signorina Maria Lecouthure è d'una *attenzione* eccezionale: essa si rivolta coi piedi, e disbriga tutte le faccende di casa.

Little ha 28 anni; Maria, 18.

Ecco due sposi che non corrono il pericolo di venire alle mani anche nei momenti più burrascosi della loro vita coniugale.

***

La penultima.

La disgrazia di Stupidini.

Stupidini ha per moglie una bellissima giovane, dalla quale però non è riamato.

— Voi dovete essere molto infelice — gli dice un amico.

— Ecco è più infelice di me. Io ho la fortuna di essere sempre davanti agli occhi una donna che ama; ecco invece ha la disgrazia di vedere continuamente un uomo che non ama.

***

L'ultima.

— Accusato, è dunque vero che avete gettato un vaso sulla testa del querelante, fracassandolo in mille pezzi?

— Non lo so, signor giudice.

— Come, non lo sapete?

— Eh! no; capirà che non volevo perdere il mio tempo a contare i pezzi!

Io per tutti.

Il suicidio di una elegante signora.

Ci telegrafano da Ginevra, 21, ore 22,15:

All'*Hôtel des Palmiers* si presentava nel pomeriggio una giovane signora, elegantissima, chiedendo una camera, dichiarandosi al registro dell'albergo per Giulia Vittini, d'anni 22, da Roma, moglie dell'av. Gino Pingioni, di Carrara.

Appena chiusasi in camera, si sparava un colpo di rivoltella di piccolo calibro nella regione del cuore. Accorso il personale dell'hôtel, fu accompagnata all'ospedale, ove venne ricoverata in gravissimo stato, avendo la palla leso anche il midollo spinale. Pare che una malattia incurabile l'abbia indotta al funesto proposito.

Tutto per morire!

Ci telegrafano da San Remo, 21, ore 16,5:

Stamane si è suicidato, annegandosi in un truogolo d'olio, il negoziante signor Molinari. Si ignorano le cause del suicidio, ma si crederebbe che si possa trattare di disastri finanziari.

Coltellate socialiste.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 23,5:

A Ragnacavallo, in seguito a una rissa per ragioni di partito, il socialista Ercole Dirani uccideva con coltellate Umberto Vecchi. Il Dirani fu arrestato e inviato all'ospedale, essendo ferito.

Un elegante borsaiolo.

Ci telegrafano da Padova, 21, ore 20,40:

Un signore elegantissimo tentò rubare la borsa, sotto la tettoia della stazione, al conte Ferdinando Marcello. Il portafogli conteneva ventidiecimila lire. Il ladro è fuggito; però si arrestò una signora, sospetta di complicità.

REATI E PENE

Notiziario.

(Tribunale Penale di Torino - 21 luglio).

I ladri dei poveri — La fine d'un..... merlo!

E' una triste verità ma ci sono dei poveri ladri dei poveri, degli affamati che rubano agli affamati, di coloro che lavicchiano dal freddo perchè non vedano a lavorare, che rubano a chi vede un povero tanto di pane.

Giuseppe Paolo Amerito aveva preso volo a campo dalle sue grida di dovere a Mercorio le pellicce dei poveri operai. Era un valorosissimo campione del genere. Il suo bottino era magro, ma costante. Fu aggiustato da un operaio che ritornato a casa trovò nel suo abbaino il mariuolo, cui l'ardua impresa di trovar da spigolare in così magro campo aveva fatto indugiare. Fu bene però il furfante e come un gatto lesto scappando per i tetti, ripetendosi dietro la consigliola. Debole acheruso! Vi fu accalappio appunto come un gatto in carovana. Il Tribunale lo ripagò con tre anni, quattro mesi e 23 giorni di reclusione.

Presidente: Ferrari; P. M.: Bertolini; Difesa: avv. Bozzo; cancelliere: Alby.

***

Un ragazzetto, Giovanni Consonno, ne aveva fatto una grossa. Aveva allegramente d'un orologio una signora. Però l'aveva fatta franca: e almeno se non franca aveva capito qualche cosa di meno alla Polizia, Bassano gli si fa il processo in contumacia. Tanto per abbreviare la diligenza. L'uccisore grida, mena spavalderia di risposte:

— Giovanni Consonno!

Ma ecco che dal fondo della sala una voce tranquilla, imperturbata risponde:

— Presente!

E il ragazzetto, vinto e fatto, con una faccenda tonda e sorridente, s'avanza nell'emiciclo.

Lui che un mandato di cattura e venti verbali almeno avevano dichiarato irreperibile quasi come... Mandino!

Il presidente, ammirato coll'occhio al Pubblico Ministero, quasi all'uccisore, l'uccisore al brigadiere, e dopo un istante di disgraziato silenzio, visto ricondotto da due carabinieri, con tanto di baionetta innestata Figurarsi! il suo caso! E gli hanno dati 7 mesi di reclusione.

Presidente: Quaglia; P. M.: Cartasegna; Difesa d'ufficio: avv. Farinelli; cancelliere: Esnardi.

Cini.

Il processo contro il colonnello Tragni e il tenente Gavelli a Venezia.

Abbiamo da Venezia, 21:

Domani, dinanzi al nostro Tribunale militare avrà principio il processo contro il colonnello Tragni, già comandante il 55.o fanteria, e contro l'ufficiale pagatore tenente Gavelli, per i noti fatti di Verona.

A carico del colonnello sono due capi d'imputazione: prevaricazione e falso. Il tenente è imputato solo di falso.

Presiederà il generale Bicotti, comandante la Divisione militare di Verona; sosterrà l'accusa l'avvocato fiscale cav. Richter.

Il Tribunale è così composto: Generale Bicotti; maggiori-generali: Costantini, comandante la Brigata di cavalleria di Padova; Rollando, comandante la Brigata *Palermo* (Treviso); Bocchia, comandante il nostro reggimento; Tonelli Lazzarini, comandante la Brigata *Mantova* (Mantova) - Lorenzi, comandante la Brigata di cavalleria a Udine.

Bersaglieri giudici supplenti: maggiori-generali Nava, comandante la Brigata *Acqui* (Udine) e Cuomo della Brigata *Sicilia* (Padova).

Il colonnello Tragni ha per suoi difensori l'avvocato Pagani Cesa, di Treviso e Matteoli di Verona; il tenente Gavelli, l'avv. Isidri di Padova e il tenente contabile Longo.

Trentatrè sono i testi di accusa per rinforzo e sette a difesa.

I periti di accusa sono i capitani contabili Frizzi del 3.o fanteria e Bono del 52.o; gli ufficiali contabili Gilli e Rosini sono a difesa.

Il processo durerà parecchi giorni.

Il processo contro gli uccisori di Marès.

Sura 21 *(Stefani)*. — Il presidente oggi interrogò il primo imputato, El-Kheir-Ben-Abdol-Kader, che nega anche i fatti provati da numerosi testimoni.

Il secondo imputato nega parimenti ogni partecipazione al delitto. Il presidente lo invita invano a ripetere la sua confessione.

Una sanguinosa zuffa fra coscritti.

Ci scrivono da Novara, 21:

Eccovi maggiori particolari sulla sanguinosa zuffa avvenuta stamane fra coscritti. Tra Vicolungo e Biandrate, due paeselli a quindici chilometri da Novara, esistono da lungo tempo vecchi rancori, che trovano di tanto in tanto il loro naturale sfogo in zuffe ed accapigliamenti tra i giovani che devono recarsi ad estrarre il numero di leva. Uno di questi scoppi è appunto avvenuto stamane improvvisamente.

Nell'osteria detta *del Monferrato*, in Borgo San Martino, verso le 7 e mezza di stamane erano intenti a gozzovigliare, per le sbornie di prammatica, otto o dieci vicolunchesi. I coscritti di Biandrate, venuti a conoscenza di ciò mentre si trovavano all'*Osteria della Bella Venezia*, no uscirono e si recarono all'*Monferrato*, dove, proditoriamente, assalirono i malcapitati a colpi di bastone ferrato con tale violenza e bestialità da ferirne gravemente due, di cui uno con pericolo di morte, e due o tre altri.

Accorsa gente ed i carabinieri del vicino Ufficio di leva, la terribile zuffa potè essere sedata in tempo, prima che ben più terribili conseguenze ne potessero derivare.

Si procedette all'immediato arresto di tre coscritti, i quali vennero dichiarati all'Autorità giudiziaria, e furono subito trasportati all'Ospedale Maggiore i feriti gravemente, che sono certi Zanetta Antonio, contadino, da Vicolungo, e Colombo V., pure da Vicolungo.

L'Autorità procede ad un'inchiesta sul deplorevole fatto, e bene sarebbe che si potesse farla finita colle chiamate e gli arruolamenti sistematici dei coscritti che vengono in città per la visita medica.

Un mensile orribilmente mutilato.

Ci scrivono da Vercelli, 21:

Oggi venne rinvenuto presso un casotto del naviglio d'Ivrea il cadavere di un mensile, la cui morte si fa risalire ad otto giorni circa. Il misero sventurato venne ucciso con un bracciale ed ha la testa orribilmente fracassata. L'Autorità, informata della lugubre scoperta, ha già iniziato le sue indagini.

Un carabiniere ferito.

Ci scrivono da Acqui, 21:

La giornata elettorale fu contrassegnata da un fatto doloroso nel vicino Comune di Alice Bel Colle, ove a tarda notte due carabinieri in perlustrazione, essendo entrati in un'osteria in cui si giocava alla morra, furono assaliti da una turba di giovani avvinazzati, che, spente le lampade, ri dettero a mani basse botte da orbi.

I due militi, sopraffatti, estrassero la rivoltella e nella colluttazione partì un colpo che ferì gravemente all'inguine un carabiniere.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La prova in salita Susa-Mensenisio.

Continuano le adesioni a questa geniale iniziativa della *Stampa Sportiva*, che promette divenire il più importante avvenimento dell'attuale stagione sportiva. All'elenco degli iscritti, che supera la ventina, si è aggiunto il nome *chauffeur* cav. Agnelli, che guiderà una F. I. A. T. 12 HP. Anche dall'estero la prova ha raccolto interesse e appoggio. L'*Automobil-Club* di Francia, con una lettera alla Direzione della *Stampa Sportiva*, annunzia l'invio d'un suo dono speciale e si compiace della pratica iniziativa promossa dal nostro giornale. La Casa Peugeot manderà a rappresentarla nella gara uno dei suoi migliori campioni, il corridore Ducholet. Si spera pure nell'intervento del noto *chauffeur* francese Berteaux.

L'organizzazione della riunione procede intanto alacre e premurosa, facilitata dalla simpatia che l'iniziativa incontra presso la Autorità. Per la gentile adesione del maggiore cav. Arata, comandante l'artiglieria al Moncenisio, vanno rimosse le difficoltà della proibizione del passaggio pei tiri che si stanno mettendo lassù. Così pure vennero presi accordi colla dogana di Bar per evitare formalità e arresti al passaggio del confine.

Tutto procede attivamente ed è a sperare che domenica prossima sulla vetta del Cenisio si avrà una splendida e caratteristica riunione sportiva.

La corsa dalla salita di Laffrey.

Ci telegrafano da Grenoble, 21, ore 19,20:

Nella grande corsa in salita di Laffrey riuscì primo Marcellin, con una vettura leggera; secondo Serpollet, con una vettura di propria fabbricazione; terzo Hemery, con una vettura leggera Darracq.

CANOTTAGGIO.

Cantieri italiani vincitori a Lucerna.

Ci scrivono da Lucerna, 20:

Quest'oggi sul lago, piuttosto agitato, con un tempo coperto, ebbero luogo le regate internazionali.

Nella gara tipo libero a quattro vogatori giunsero primi i cantieri della Società *Milano*, di Milano; secondi i cantieri del *Polytechnischer Ruder-Club*, di Zurigo.

La gara per *skiffs* fu vinta dal milanese Gosti, che ha battuto il signor Von Moos di Lucerna.

I signori Escobini e Magnasa, pure della *Milano*, vinsero la gara a due vogatori, battendo i campioni di Basilea.

Anche la gara a quattro vogatori rimase una vittoria per i milanesi, che giunsero ottimi primi.

CICLISMO.

La corsa Firenze-Viareggio.

Ci telegrafano da Viareggio, 21, ore 15,30:

Alla corsa hanno preso parte:

Prima categoria: Fanfani Tito Giovanni, Santini Alfeo, Gasulli Costantino, Castellani Raffaello, Antonelli Clemente, Matteoni Guido, Fontani Guido.

Seconda categoria: De Giorgi Silvio, Michelozzi Giuseppe, Bocchino Vittorio, Gattai Ugo, Ridolo Carlo, Bassi Carlo, Magnini Carlo, Ciclo.

Sono arrivati della prima categoria: Lo Alino Santini; Lo Raffaello Castellani; Lo Tito Fanfani; 4.o Costantino Gasulli. Hanno percorso i 103 km. in 3 ore e 28 minuti. Guido Fontani giunse 5.o, impiegando 3 ore e 33 minuti.

Della seconda categoria arrivarono: Lo Carlo Ridolo; Lo Silvio De Giorgi, impiegando 3 ore e 25 minuti; 3.o è giunto Carlo Magnini, in 3 ore e 45 minuti; 4.o Vittorio Bocchino, in 4 ore e 10 minuti.

Il pubblico in persona ha conseguito i premi ai vincitori, in mezzo al più grande entusiasmo.

Dopo mangiarono ebbe luogo un grande banchetto.

Il grande convegno ciclistico di Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 21:

Eccovi già diffuso notizie sul grande convegno ciclistico che avrà luogo domenica prossima in Vercelli:

Interverranno i ciclisti di Biandrate, di Livorno, Fontanetto Po, Strozzapane e Trino, i quali hanno formato squadre ciclistiche, le quali concorreranno alla medaglia d'argento, assegnata alla comitiva composta di almeno 20 ciclisti.

Le adesioni al convegno sono pervenute numerose anche da centri lontani; aderirono pel momento del *Touring* e dell'*Audax*, fra cui quelle di Torino, Milano, Brescia; da Novara giungerà la squadra *Audax*, con fanfara e numerosi soci di quel Veloce Club con automobili e motocicletta. Il Club Pinerolese e lo *Sport-Club* e Pro-Vigevano, manderanno una rappresentanza. Interverrà alla festa anche l'« Unione Sportiva Milanese ».

La cerimonia del grande convegno si è indetta per quello stesso giorno una gita Milano-Vercelli; partenza ore 4, arrivo a Vercelli ore 8.30. Il banchetto ciclistico, organizzato dal Comitato, avrà luogo subito la grande festicciola del mercato della verdura, nei prati del Tribunale.

PODISMO.

La riunione sportiva di Monselice.

Ci scrivono da Monselice, 21:

Oggi, alle ore 15, ebbero luogo le importanti gare podistiche, con numeroso concorso di campioni, di sottosegno dinanzi a grande folla, sotto la direzione dei signori M. L. Mina, pod. Barbaria, Cigolini P., Maccagno G., Brun A., Battaglia (assessore, rappresentante il sindaco), Dardano C. G. (segretario municipale), Audisio cav. Sigismondo e marchese Bartoli.

Il servizio d'ispezione era disimpegnato dai signori Cuneo Ferruccio, Brebia G., Armellini - Bosio.

Allegrava la festa la Banda cittadina.

Ed ora, ecco l'esito particolareggiato:

Prima Corsa (m. 400). *Ritornata di mezzo-litro.* — Rimangono premiati col 1.o premio Morgante Francesco; vien 2.o, assai bene, Bettazzo Giuseppe; 3.o Venturello Vincenzo.

Seconda Corsa (metri 400). *Libera a tutti.* — E' la gara più bella. Guida il gruppo dapprima il milanese Re, poscia e quasi corsa il torinese Nay Mirc, che a soli 50 metri dal traguardo cade fracassosi alle braccia e al corpo. Ciò Nay, assai fiaccato, cade pure il giovane Martinengo, il trionfatore della giornata podistica della *Stampa Sportiva*. Al traguardo giunse 1.o, assai bene, Nay Carlo del *Club Audace*; 2.o Zambone Leandro dell'*Audace* di Torino; 3.o Bonetto dell'*Audace* di Torino; 4.o Romolo; 5.o Otta; 6.o Moretta, tutti e tre del *Club Audace* di Torino. Gli altri in tempo massimo.

Subito dopo le gare si formò il corteo diretto al Municipio, dove presentò tutta la Giunta municipale, venne servito un *cremovit* d'onore, e quindi ha luogo la premiazione. Parlano applauditi il signor Mina, il cav. Battaglia e il cav. Audisio.

Gare di nuoto a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15:

Sul Tevere ieri la nostra *Rari Nantes* inaugurò la stagione sportiva con le gare di nuoto pel percorso di mille metri.

Nelle *Corse Studenti* arrivano: Lo Alberto Mesone; 2.o Filippo Bonacci.

Nella decisiva *Gara Popolare* si presentano dodici nuotatori. Arrivano: Lo Fernando Estarchi, in minuti 7,45 (medaglia d'oro); 2.o Aristeste Marabini (medaglia d'argento); 3.o Paolo Lehmer. Molta folla assisteva alle gare.

Le cavallette distruttrici.

Ci scrivono da Maniglia, 20:

L'invasione delle cavallette nella regione di Costantina prende la proporzione d'un vero disastro.

Tutte le vigne del Comune d'Aintina sono distrutte; le locuste cuoprono i campi ed i giardini d'uno strato di parecchi centimetri!

Le stesse arrivano nel Comune di Rouffach. Le grandi vigne di Eicnsheim sono devastate.

Molti altri Comuni sono minacciati dal terribile flagello.

Numerosi distaccamenti di soldati sono stati inviati su diversi punti per aiutare la popolazione nella distruzione delle cavallette.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 21, ore 21:

Continua la spoglio delle schede dei consiglieri comunali. L'esito definitivo si conoscerà domattina. Secondo l'esito di 13 sezioni, ha una prevalenza di settanta voti la lista democratica.

Nelle elezioni provinciali sono riusciti quattro moderati, quattro democratici ed un clericale: Pulga unisce liberali fra il deputato Torlogiu e Grosoli, capo dei clericali.

— A Comacchio nelle elezioni per il Consiglio provinciale si sono avuti un ballottaggio e un rinvio. Nelle elezioni comunali sono riusciti sette moderati.

A Savona.

Ci telegrafano da Savona, 21, ore 22,30:

Nelle elezioni amministrative riuscì la lista dei partiti popolari, con oltre 400 voti di maggioranza. Vennero eletti quattro socialisti, tre repubblicani e nove radicali. Rimase sconfitto il sindaco Astengo Giuseppe.

I consiglieri provinciali dei partiti popolari furono eletti con circa mille voti di maggioranza.

Nel Modenese.

Ci telegrafano da Modena, 21, ore 22,10:

Nelle elezioni provinciali e comunali di Carpi fu completamente sconfitta la lista socialista. E' assai commentata la sconfitta dell'on. Alfredo Berina.

A Pieve di Teco.

Ci telegrafano da Pieve di Teco, 21, ore 21,15:

Nelle elezioni comunali vi fu una lotta accanita. Trionfarono i clerico-moderati: i socialisti entrarono nella minoranza.

Per il Consiglio provinciale furono eletti due costituzionali.

A Mortara.

Ci scrivono da Mortara, 21:

Eccovi l'esito delle elezioni amministrative di ieri a Mortara.

Gli otto nomi portati dal partito moderato riuscirono completamente con un massimo di 427 voti ed un minimo di 374.

I due posti della minoranza vennero occupati dai democratici portati dagli elettori con rispettivamente 251 e 208 voti.

Di poi segue il socialista ing. Candeo con 202 voti.

Nelle elezioni del consigliere provinciale vennero con splendida votazione riconfermato l'uscente comm. Gois, moderato.

Il competitore socialista Guido Bocca ha ottenuto una votazione insignificante.

Ad Acqui.

Ci telegrafano da Acqui, 21, ore 11:

Nelle elezioni provinciali del Mandamento di Cittadino sono eletti il conte Ettore d'Estorno.

Nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 21:

A Pare Novarese ebbero luogo le elezioni parziali amministrative. Vinse come era prevedibile la lista mista degli assolventi.

A Carpignano Sesia vi fu lotta viva, accanita. Dai primi risultati pare che la vittoria arrida al partito reazionario, capitanato dal cav. Bodini, progressista-costituzionale.

A Gambolò nelle elezioni provinciali trionfò il moderato Camerale Giampaolo.

Nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 21:

Ieri ebbero luogo le elezioni comunali di Santhià, San Germano e Tronzano. A Santhià vinsero i conservatori liberali con una parte del partito liberale;

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbrielli), ore 20,45: *Castello Storico.* — L. 0.40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, automobili e sport, vini ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

Apertura del Parco, delle Esposizioni di Belle Arti e di automobili, della Mostra vinicola e del Villaggio sudanese — con *cornucopia dei colori* — le sere di ogni *martedì, giovedì, sabato e domenica*, dalle ore 19 alle 24. — L. 0.60.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 10 alle 16 delle domeniche e delle feste solenni, e d

a San Germano la vittoria fu dei socialisti, ed a Trompeano quella la lista portata da clericali e moderati alcuni.

Nella elezioni provinciali di Bianzè vinse il marchese Ricci con voti 443, contro il socialista avvocato Barbè che ebbe voti 422.

Nel circondario d'Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 21:

Ieri ebbero luogo le elezioni nel Comune di San Salvatore.

Candidati al Consiglio provinciale erano: il consigliere uscente barone Ba della Pena ed il socialista Bonzano Carlo.

Venne eletto il barone Ba con voti 1033, Bonzano ne ebbe solamente 504.

Anche nelle elezioni comunali trionfò completamente la lista dei costituzionali.

Bonzano e Camurati, socialisti, entrarono nella minoranza.

A None.

Ci scrivono da None, 20:

Nelle elezioni comunali riuscirono eletti: Pittavino cav. Antonio, sindaco (ricon ferma); Cerosia Giuseppe (ric.); Nasta Francesco (ric.); Robiano cavaliere Gioachino, colonnello (nuova elez.); Bonamico ingegnere Paolo (n. e.); Dellarupa Battista (ric.); Cerchio Antonio (ric.); Carità Luigi (ric.); Revel Vittorio (nuova elez.); Grosso Michele (n. e.); Serra Antonio (n. e.); Albera Giovanni Francesco (n. e.).

A Montanaro.

Il conte Alfonso Ripa di Meana ci scrive per osservare che nel nostro articolo di fondo di alcuni giorni or sono sulle elezioni del mandamento di Montanaro si trascurò di accennare al risultato delle elezioni a Volpiano, dove egli ottenne 345 voti contro 76 dati al senatore Frola, ed a Settimo, dove i voti furono 183 e 108. Aggiunge che quel voto deve alla fedeltà ripetta la fe' dei Comuni alla divisa del Maiocco; e che, se tolgono al valore di quella fiducia nel suo interesse, e non certo a vantaggio del Meana, egli non fu convinente, e lo dplora per mille ragioni, non ultima quella che vede ora trascinato il suo nome a considerazioni quei principii che furono sempre estranei per lui.

A Garessio.

Ci scrivono da Garessio, 20:

Il risultato dell'ultimo ballottaggio avendo variata la ripartizione dei consiglieri fra il Borgo Pesio e Borgo Maggiore, la sezione amministrativa uscirà parziali avranno luogo generali, coll'aggiunta della nomina del consigliere provinciale.

Liste pubbliche non ve ne sono ancora, ma il lavoro di preparazione è diggià intenso.

Oggi poi venne da Torino il segretario di codesta Camera del lavoro, certo signor Rappa, a tenere un pubblico Comizio a favore dei candidati cav. avvocato Bottero e di tre popolari, il cui nome non si credette opportuno pronunciare.

A Cavallermaggiore.

Ci scrivono da Cavallermaggiore, 21:

Ecco il risultato delle elezioni amministrative di ieri. Iscritti 660. Votanti 511.

Eletti: Benino Bartolomeo con voti 253; Mussello Giacomo con 240; Garbarino Antonio con 238; Girard colonnello Stefano con 238; Gallo Giuseppe con 253; Imberti Bartolomeo con 247; Cariguano Francesco con 242; Gallo-Pagliani avv. Giorgio con 236; Facchetti Antonio con 232; Gamna avv. prof. Giovanni con 229.

A Castagneto Po.

Ci scrivono da Castagneto, 21:

Nelle elezioni per il rinnovo di parte del Consiglio comunale, avvenute ieri, si ebbero i seguenti risultati: Frazione Castagneto centro: Lupo avvocato Marco, con voti 80 su 126 votanti; seguono Perosi Luigi, Savoglia Luigi e Dane Luigi fu Gabriele. Nella frazione San Genesio riuscirono: Carrera Felice, con voti 62 su 129, Bano Francesco, Gatta Matilde e Scarde Teodoro.

A Verolengo.

Ci scrivono da Verolengo, 21:

Vivacissima fu ieri la lotta per la rinnovazione parziale del Consiglio comunale. Ecco i risultati: Capoliste risultano il signor Bevilacqua Battista, industriale, con voti 303; seguono Bevilacqua Gaspare, con voti 237; Signoris Giuseppe, Carlo, 233; Fruttero Giovanni, 226; Cuna Giovanni, 223; Barbero Lorenzo, 215; Carrera Giuseppe, 210; Ughetto Giorgio, 205; Nigra Giovanni, 203; Piccinino Pietro, 198; Vivetti Carlo, 196.

Ad Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 21:

Vivissima fu ieri la battaglia per le elezioni comunali e provinciali, e assai numerose il concorso alle urne. Trionfò la lista costituzionale, e così riuscirono reconfermati i consiglieri uscenti, tranne due, e nella minoranza abbero parte due candidati della lista socialista. Nelle elezioni provinciali riuscirono pure reconfermati S. E. Barosso e l'avvocato Braggio, mentre il quale ultimo si portò l'avv. Toselli, mettendogli seriamente la vittoria.

Una festa di militari in congedo a Crescentino.

Ci scrivono da Crescentino, 21:

La Società militari in congedo di Crescentino celebrò ieri solennemente il 30.o anno di sua fondazione, ed inaugurò il suo nuovo vessillo.

Numeroso le Società intervenute, fra le quali note: la Società ex-militari di Bonasco, la «Fratellanza militare» di Alessandria, la Società ex-militari di Vische e di Verrua Savoia, la Società operaia di Tricerro, Crescentino, Moncrino, San Genuario, Verrua, Lamporo, Saluggia; intervenne anche una rappresentanza della Associazione generale degli operai di Vercelli, col suo presidente.

Agli intervenuti venne offerto il vermouth d'onore sotto un elegante padiglione, costruito per l'occasione sulla piazza, davanti al palazzo Comunale.

Inaugurato il nuovo vessillo, ringraziò i partecipanti alla festa il presidente della Società, maggiore cav. *Sebastiano Costantino*. Finito il ringraziamento, si formò un lungo corteo, che mosse verso la casa denominata *Quartiere*, al primo piano della quale era scritto il pranzo.

Sedevano alla tavola d'onore il presidente, maggiore Costantino, il sindaco, Minella, il senatore Tesoro, presidente onorario della Società; seguivano l'avv. Bosco, segretario della Sotto-Prefettura di Vercelli, in rappresentanza del sotto-prefetto, il consigliere provinciale cavaliere Baretta, il colonnello Cuva di Cavagnolo, il signor Angelo Manzo, rappresentante la «Fratellanza militare» di Alessandria, ed altri.

Al *dessert* parlarono il generale *Tournon*, il sindaco *Minella*, che comunicò un telegramma di adesione dell'on. Leone, l'avv. *Bussola*, il quale, portando il saluto di Vercelli, ebbe parole di ringraziamento e di lode per la Società; parlarono ancora il cav. *Biretta* ed il signor *Manzo*. Seguì la lettura delle adesioni, fra cui quella inviata, in nome di S. A. R. il Duca di Genova, dal gran mastro della sua Casa, quelle del senatore Faldella e degli onorevoli Frecassi e Pozzo.

Un pranzo al senatore Frola in Montanaro

Ci scrivono da Montanaro, 20:

Il giorno 3 agosto p. v., alle ore 12, in Montanaro avrà luogo un pranzo in onore dell'on. senatore Frola, testè riconfermato consigliere provinciale, al quale pranzo sono invitati tutti gli elettori dei Comuni di Boconzo, Foglizzo, Lombardore, Montanaro, Rivarossa, San Benigno, Settimo Torinese e Volpiano.

Le adesioni devono essere spedite alla Segreteria comunale di Montanaro entro il giorno ventinove corrente.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 21 luglio.

Entrate a pagamento N. 1638; azionisti N. 603; espositori N. 1108. — Totale N. 3350.

***

Oggi una Musica militare suonerà alle ore 17,30 nel Viale dei Bambini (Birreria Parmia).

Stasera la Musica della Società Operaia suonerà alle ore 20,45 sul Laghetto.

Arti e Scienze

Assegnazione dei premi Dionisio. — Il rettore della regia Università di Torino comunica che il Consiglio accademico, in sua seduta del 17 corr., accogliendo la proposta della Facoltà di giurisprudenza sull'assegnazione dei premi semestri Dionisio pel 1901-902, ha deliberato di conferire:

Primo anno: 1.o premio (L. 280), al signor Mastino Pietro; 2.o premio (L. 200), per L. 100 al signor Cabras Francesco, per L. 100 al signor Cordani Giuseppe.

Secondo anno: 1.o premio (L. 280) al signor Ragazzo Remo; 2.o premio (L. 200) al signor Trinchieri Mario.

Quarto anno: 1.o premio (L. 350) al signor Grattagna Gaudenzio; 2.o premio (L. 200) al signor Barbieri Ercole.

Non furono assegnati i due premi al terzo anno.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PUBBLICO N. 1393.

Il Municipio
e la questione dell'acqua potabile.

La Giunta municipale nella sua adunanza di ieri mattina ha novamente presa in esame la questione dell'acqua potabile.

Dopo una particolareggiata relazione del prosindaco, senatore Badini, ha nominata una Commissione composta del pro-sindaco senatore Badini, presidente; degli assessori Cattaneo, Ceriana, Vandoni, Vinay, e dei consiglieri comunali Fenoglio, Frola, Mesco e Nofri.

A questa Commissione la Giunta confert il mandato di accertare tutti i dati dell'attuale servizio della Società dell'acqua potabile in rapporto ai diritti del Municipio come concedente e come proprietario, e ai diritti di tutti gli utenti, a favore dei quali sono state prefissate le condizioni generali della concessione. La Commissione dovrà poi riferire sui provvedimenti d'ordine igienico, tecnico e legale che l'Amministrazione comunale debba prendere a difesa dei suoi diritti e di quelli della cittadinanza.

Sappiamo che la Commissione istituirà subito i suoi lavori, ed è certo che, conscia della gravità e dell'urgenza della questione che è chiamata a risolvere, darà presto il suo responso, il quale, speriamo, varrà a riparare, almeno in parte, a uno stato di cose veramente indecoroso.

L'insediamento
del nuovo presidente della Corte d'Appello.

Nell'ora maggiore della nostra Corte d'Appello, giovedì, 24 corrente, alle ore 14, avrà luogo la solenne seduta per l'insediamento in possesso del primo presidente comm. Efisio Ormea, il quale viene ad occupare degnamente il posto testè lasciato vacante per ragione d'età dal comm. Giusta.

Un consigliere comunale
aggredito e ferito da due sconosciuti.

Il fatto è avvenuto nella sera di giovedì scorso, ma fu tenuto così gelosamente nascosto che soltanto stamane riuscì possibile ai nostri reporters di scoprirlo.

Verso le ore 22,30 di giovedì, il comm. avvocato Giuseppe Demichelis, consigliere comunale e provinciale, mentre per via Bruchenato si avviava alla sua abitazione in via Assietta, 52, si incontrò in due individui, i quali camminavano adagio sullo stesso marciapiede. Quando costoro gli furono vicini, gli si pararono dinanzi, e uno di essi gli intimò di fermarsi. Pensò lo stesso che gli aveva fatta l'intimazione gli si appressò vicinissimo e con un rapido movimento di mano, armata di un corpo tagliente, gli diede un colpo dall'alto in basso del petto, tagliandogli gli abiti e producendogli una ferita fortunatamente non grave.

La scena si svolse nello spazio di brevi istanti. La via era deserta, e, per quanto l'aggredito non potesse opporre un valido ostacolo immediato, tuttavia si diede a chiamare aiuto ad alta voce.

Allora i due sconosciuti si allontanarono correndo, ed il comm. Demichelis potè rialzarsi alla sua non lontana abitazione.

La ferita riportata fu giudicata guaribile in quattro giorni.

Sappiamo che la Questura, informata il giorno dopo dell'avvenuto, iniziò le sue indagini per mezzo dei suoi migliori agenti per scoprire gli autori della misteriosa aggressione, ma finora le indagini non hanno dato alcun risultato.

Quale che impaccio alquanto la ricerca è il mistero del movente dell'aggressione. Infatti dal modo con cui il fatto si è svolto non si può ben capire se i due sconosciuti volevano compiere una rapina o una vendetta.

Per confessione stessa dell'aggredito, nè l'uno nè l'altro fecero il minimo atto per strappargli o la catena dell'orologio o il portafogli, il che dimostrerebbe che non era in essi il desiderio del furto. Escludendo perciò l'ipotesi della rapina, non resta altra spiegazione che quella di una vendetta. Ma vendetta di che? Ecco un punto interrogativo a cui lo stesso comm. Demichelis non sa assolutamente rispondere, non avendo egli mai commesso alcun atto che possa legittimare una vendetta mortale.

Resta allora una terza ipotesi da esaminare: quella che si tratti di errore di persona. Nella scarsa luce della via è possibile che i due sconosciuti abbiano potuto scambiare il comm. Demichelis per un altro.

Comunque, il fatto è grave, e noi auguriamo che la Questura riesca a scoprire il mistero.

Il Duca degli Abruzzi a Milano. — Il Duca degli Abruzzi partì ieri sera, alle ore 20, per Milano.

Arrivi. — Sono giunti ieri da Genova gli onorevoli Bonacretti, Morgari e Maglia, e da Milano l'on. Nofri.

L'on. Giolitti a Torino. — E' arrivato a Torino ed ha preso alloggio all'*Hôtel Bauland* l'on. Giolitti. Ripartirà questa sera, alle ore 20, per Roma.

Il Consiglio comunale ieri non potè tener seduta con sufficiente raggiunto il numero legale. La seduta doveva incominciare alle 15.30; ma siccome alle 15,30 i consiglieri presenti non arrivavano al 41, il pro-sindaco rinviò la seduta a mercoledì p. v.

Per la solenne commemorazione patriottica a Superga del 27 corrente, alla quale già aderirono le principali Autorità cittadine, le partenze da Torino (piazza Castello) avranno luogo alle ore 6,45, 7,58, 9,03, e dalla stazione di Sassi alle 7,30, 8,28, 9,33.

I biglietti d'andata e ritorno da piazza Castello a Superga sono vendibili alla sede dell'Unione monarchica liberale (via Maria Vittoria, 27), a L. 1.50.

Le tessere di presentazione per la refezione al Ristorante della Ferrovia di Superga, subito dopo la commemorazione, sono pure disponibili presso questa sede, per L. 2.75 ognuna.

La partenza della Colonia marina. — Ieri mattina, col primo treno della linea di Savona, partiva la Colonia marina per i figli di impiegati e professionisti, diretta, come al solito, alla spiaggia di Alassio.

Un telegramma, giunto ieri sera, annunziava che la comitiva è giunta felicemente.

Un ruphu e tre arresti. — L'altra notte, mentre l'operaio Milone Antonio, di anni 29, percorreva la strada che dallo Maddalene conduce verso il Regio Parco, si incontrò in cinque sconosciuti, i quali lo accerchiarono intimandogli di fermarsi. Il Milone, intimorito, obbedì. Allora due di essi lo afferrarono per le braccia, mentre un terzo si diede a frugargli nelle tasche. Gli altri due compagni stavano invece alla vedetta onde evitare sorprese spiacevoli per parte di qualche pattuglia.

Il Milone era in possesso soltanto della somma di L. 1.80, la quale naturalmente passò nelle tasche dei ladri.

Compiuto il furto, i cinque sconosciuti si allontanarono.

Denunziato il fatto, la Questura riuscì ieri a scoprire gli autori della rapina in persona dei nominati Cena Enrico, d'anni 25, fabbro; Berlalio Francesco, d'anni 18, fabbro; Olivero Amerigo, d'anni 17, negatore; Ferrero Pietro, di anni 17, carrettiere, e Mussetto Angelo, di anni 17, meccanico.

I primi tre furono arrestati, gli altri due si sono dati alla latitanza.

Due donne ed una bambina salvate da un bravo conduttore tramviario. — Ieri sera, verso le ore 21, un fatto miracolosamente non fortunatamente senza gravi conseguenze accadde in piazza Solferino. Alla suddetta ora, come si sa, passa la via Arcivescovado, la Fanfara della Brigata genio ferrovieri dà gratuitamente un bravo concerto per la ritirata. Fra le molte persone che ieri sera stavano lì adunate per udire la musica, vi erano pure la signora Rubino Albina, proprietaria della Trattoria della Rose in via Stampatori, 8, con una sua bambina d'anni 6 e la fantesca Rolina Giovanna. Tutte tre stavano ferme presso il binario trasversale della linea dei Viali. Ad un tratto non si avvidero dell'avvicinarsi di una carrozza elettrica. Invece di allontanarsi, la tre donne (le quali tenevano per mano la bambina) sorprese da panico, rimasero dapprima indecise, poscia l'una tentava di passare a destra del binario, l'altra alla sinistra. Nel frattempo la carrozza giunse loro addosso ed investì la madre e la figlia gettandole entrambe a terra. Tutti gli astanti, i quali avevano assistito alla rapida e raccapricciante scena, gettarono un grido d'orrore.

Fortunatamente, il conduttore della carrozza, Felice Antonio, con ammirabile prontezza di mano, appena si avvide della disgrazia, arrestò il freno elettrico e rimorchiò così a fermare il veicolo quasi istantaneamente. Grazie a questa pronta manovra la disgrazia ebbe conseguenze assai meno gravi di quante tutti i presenti credettero. Madre e figlia erano rimaste presso il cadavere «selvaggiato» poste sotto la vettura.

Per cura degli astanti e di due guardie municipali esse furono rialzate e trasportate a mezzo di vetture al San Giovanni, i cui sanitari riscontrarono che la madre aveva riportato soltanto alcune contusioni ed abrasioni non gravi, e la bambina era uscita affatto incolume dal pericolo.

I presenti al fatto ricompensarono il bravo conduttore con un'ovazione ben meritata.

Morto in un fossile. — L'altra sera un individuo dell'apparente età d'anni 60, male in arnese, si presentò ai coloni della cascina Ostasio, sita sulla strada di Stupinigi, N. 515, chiedendo di poter passare la notte sul fienile.

Evidentemente siasi accordato questo chiedeva, il povero vecchio salì sul fienile e si coricò. Ieri mattina, non vedendolo scendere, un colono salì a sua volta e con spavento vide che l'ospite era morto.

Chiamato il dottore Barelli, questo accorse e non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto, per sincope cardiaca. In una tasca dell'estinto si rinvenne un documento intestato a Rapotti Stefano; nell'altra.

Il cadavere venne trasportato poco dopo al cimitero della Borgata del Lingotto.

Il suicidio di una vecchia settantenne. — Ieri mattina, verso le ore 9, da un balcone al secondo piano della casa N. 8, in via Borgo Giulia, si precipitava nella sottostante via, certa Giuseppa Carolina, d'anni 71. Alle grida degli astanti, accorsero diversi inquilini, e poichè la povera donna pareva ancora in vita, si affrettarono a portarla nel suo alloggio ed a coricarla nel suo letto. Ma morì però quasi subito.

Il dottor Pagliari accorso poco dopo non potè far altro che accertarne la morte.

Diceva che la povera vecchia da tanto infetta al letto passo perchè affetta da lungo tempo d'una malattia ritenuta incurabile.

Tentato suicidio col sublimato corrosivo. — Ieri il capomastro C. G., di anni 24, allo scopo di troncare la sua esistenza, ingoiò una pastiglia di sublimato corrosivo. La madre però si avvide subito dell'insano atto del figlio e si pose a gridare al soccorso. Alle sue grida accorsero altri vicini e qualcuno di essi s'affrettò a chiamare il dottor Bellardi, il quale, pronto sollecitamente a vista la gravità del caso, lo fece trasportare, mediante vettura pubblica, al San Giovanni, ove fu ricoverato.

I sanitari si riservarono per ora ogni giudizio. Sembra che le cause debbano essere ricercate in dispiaceri d'amore.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Umane dilettanti spettori. — I soli sono convocati in seduta straordinaria per domani, 23, ore 21.

Società lavoranti orefici. — Domani, 23, ore 21, seduta generale dei soci.

Società M. S. fra principali e lavoranti orologiai di Torino. — Domani, 23, adunanza straordinaria di 2.a convocazione per le elezioni generali.

I componenti la Compagnia d'onore al monumento Vittorio Emanuele II sono invitati ad intervenire alla funzione patriottica di domenica, 27 corrente, alla basilica di Superga. Le partenze, da piazza Castello, avrà luogo con altra pubblicazione. Le adesioni pel *Ristorante* (L. 3.75) si ricevono dal segretario Vacchesi, via Ospedale, N. 4 *bis*, dalle ore 8 alle 12.

Società «L'Esercito». — I soci che desiderano recarsi a Superga per assistere alla commemorazione del re Umberto sono pregati di trovarsi alla sede sociale alle ore 7,15 di domenica, 27, donde con barches si recheranno in piazza Castello alla partenza della tramvia delle ore 7,58.

STATO CIVILE DI TORINO.

21 luglio 1902.

NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 11.

MATRIMONI: Bonfantini prof. Giuseppe con Ferrari Maria — Buttiglieri Alessandro con Levi Emma — Chiesa Giovanni con Demattei Giuseppina — Pennola Giuseppe con Dalbesio Francina.

N.B. Nell'ingrossare delle pubblicazioni matrimoniali di ieri, invece di Ferrero Elisa, professore, non *Milano Luigia*, leggasi Ferrero Elisa, professore, con *Zambelli Anna*.

MORTI: Jorach Adelaide nata Jarach, d'anni 83, di Torino, casalinga, via Carlo Alberto, 35.

Domecchi G. B., id. 72, di Saluzzo, benestante, via Bidia, 12.

Marescotti Teresa (ved.) nata Parotti, id. 72, di Chivasso, casalinga, via Cottolengo, 24.

Acconci Adele nata Foretti, id. 53, di Imola, sarta, via Arcivescovado, 1.

Rosso Giovanni, id. 64, di Torino, macellaio.

Gatti Giovanni, id. 70, di Dronero, falegname.

Calcatelli Luigia n. Tornavacca, id. 53, di Fossano.

Scroppiana Caterina n. Zucco, id. 62, di Quargnano.

Gallardo Domenica, id. 35, di Monteu da Po, oper.

Fra 13 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 1. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

A Milano l'avv. Emilio Zambaldi, già redattore artistico e giudiziario della *Perseveranza* e del *Corriere della Sera*.

Ingombri ferroviari.

Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Genova (Brignole) si trova ingombra. Si deve quindi sospendere nei giorni 23, 24, 25 corrente, ed in tutte le stazioni del 1.o compartimento della Rete Mediterranea, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, tanto a vagone completo che in piccole partite, destinate alla predetta località.

Il servizio postale per mezzo delle tramvie.

A Milano, da alcuni mesi venne fatto un esperimento di servizio postale con sei carrozzoni tramviari che dalla piazza del Duomo fanno capo alla stazione Centrale, ove per via Manzoni e tre per corso Venezia, per il trasporto delle corrispondenze da mettersi a terra non più presenti treni in partenza. Tale esperimento ha dato risultati soddisfacenti, perchè il numero delle lettere impostate, specialmente nelle ore serali fino a mezzanotte, è andato sempre più aumentando.

Il ministero delle poste, accogliendo ora le istanze della Camera di commercio, appoggiate dalla Direzione locale delle poste, ha di questi giorni autorizzato ad estendere il collocamento delle cassette di impostazione a tutte le tramvie per la stazione Centrale, e cioè, anzitutto ai 23 in partenza dalla piazza del Duomo, quanto ai 36 che compiono la via di Circonvallazione. Si è poi disposto che le tramvie dalla piazza del Duomo facciano sosta ai Bastioni dei navigli, e che tutte le tramvie di circonvallazione fermino a tutti gli ordini per ricevere la corrispondenza che vi si volesse imporre.

Questa innovazione è in apparenza di poca importanza, ma essa tornerà grandemente la rapidità del l'inoltro della corrispondenza da Milano.

Un treno inseguito dai carabinieri.

Abbiamo da Firenze, 20:

I carabinieri Salvini e Vitelli perlustravano ieri sera la linea ferroviaria Firenze-Prato, quando passò il treno omnibus 588, proveniente da questa città.

Sulla piattaforma posteriore di uno degli ultimi vagoni si trovavano dieci giovinastri presso, che il parafano rosso all'indirizzo indicava per socialisti. Costoro scorgevano dalla vista militare arrestato a Firenze.

Giunto il treno in vicinanza dei carabinieri, i dieci presso lasciarono le più volgari ingiurie all'indirizzo dei due militi, certi di sottrarsi, per la velocità del treno, al meritato castigo.

Ma i due bravi carabinieri, non volendo prendersi gli oltraggi in santa pace, inseguirono il treno di corsa, riuscendo a raggiungerlo alla stazione di Calenzano, dopo aver percorso 500 metri.

A Calenzano poterono arrestare uno degli oltraggiatori, certo Fortunato Fossi; gli altri si erano dati alla fuga.

La casa degli Alighieri a Firenze.

Abbiamo da Firenze, 20:

La Giunta comunale ha deciso di proporre all'approvazione del Consiglio la deliberazione di riacquistare le case che appartennero agli Alighieri e nelle quali abitò Dante.

Questa deliberazione fu comunicata al Consiglio dal comm. prof. Augusto Franchetti, assessore del Comune.

Le case che saranno riacquistate sono poste nel popolo di San Martino, presso quella ove per molto tempo si è ritenuto nascesse il divino poeta, per modo fede e una pia ma indeterminata e mesca tradizione; come luce disse in Consiglio il professore Isidoro del Lungo.

Queste case, in seguito a una crisi economica comunale, si dovettero dare in pagamento alla Cassa di risparmio.

Ora il vuole adempiere un antico voto dell'intera cittadinanza, riacquistandole e ripristinandole nell'antico stato.

ULTIME NOTIZIE

Il concerto anglo-italiano nel Mediterraneo
come fu dichiarato da lord Lansdowne.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 6,30:

Il *Times* riceve da Roma: «La stampa italiana può ringraziare ancora una volta l'ufficiosa *Agenzia Stefani* per un resoconto erroneo d'un importante discorso estero. Quell'*Agenzia*, riferendo le dichiarazioni di lord Lansdowne, gli attribuì le seguenti parole: «Dichiariamo..... il nostro desiderio di mantenere lo *statu quo* e la speranza che l'Inghilterra, se sarà necessario, coopererà a tale scopo». Le parole di Lansdowne sono invece le seguenti «*Il nostro desiderio si è che lo statu quo sia mantenuto nel Mediterraneo, e speriamo che qualora fosse turbato si troverebbe in potere di ogni potere coll'Italia.*»

E il *Times* aggiunge: «Forse è troppo attendere che la stampa ufficiosa italiana rettifichi tal errore, poichè si trova già compromessa dai commenti, a' quali si è abbandonata con troppa fretta.»

Sull'azione della Duplice in Abissinia.
La lotta contro l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 6,35:

Il *Globe* commenta il banchetto di Parigi offerto a Marcanna con queste parole: «L'accoglienza ricevuta da Marcanna a Parigi non apporterà certamente modificazione alcuna alla politica estera di Menelik, il quale già da molti anni si sforza di mantenersi in buone relazioni con tutte quelle Potenze europee che hanno interessi nella vicinanza dei suoi possedimenti.

«Al banchetto l'onorevole Etienne dichiarò che non c'è bisogno di alcun accordo tra la Francia e la Russia per mantenere l'integrità dell'Abissinia contro ogni aggressione da parte di un'altra Potenza».

«Il suo dovere chiedo allora: qual'è parte può avere la Russia in tale faccenda? L'Inghilterra, la Francia, l'Italia hanno possedimenti confinanti coll'Abissinia; posseggono di fronte a quest'ultima un *locus standi* politico, proporzionato al grado di influenza esercitate da ciascuna di esse. Ma la Russia non ha possedimenti in Africa, ed il suo intervento non potrebbe avere se non lo scopo evidente di recare la mano dei francesi ad Addis-Abeba.»

Infine il *Globe* dichiara che «per convincere Menelik che la Francia ha abbandonato ogni progetto di aggressione, bisognerà che essa dia assicurazioni diverse da quelle ufficiose».

I commenti del *Globe* ci sembrano incompleti. La Russia cerca da molto tempo di acquistare influenza in Abissinia, e può darsi che la Duplice abbia l'intenzione di sollevare nell'Abissinia equatoriale grandi ostacoli al meraviglioso progetto inglese di riunire con una strada ferrata Cape Town al Cairo, la quale consoliderebbe l'impero inglese nell'Africa, dall'Egitto, alla Rhodesia, alla Colonia del Capo e al Transvaal, e raddoppierebbe la potenza britannica in India, con una comunicazione diretta ferroviaria dalla baia di Delagoa al Mediterraneo.

Opponendosi a quel grande disegno inglese, la Francia tenderebbe a contrastare il definitivo dominio britannico nell'Egitto, e la Russia minerebbe a garantire contro le mire commerciali e l'imperiosa influenza della sua ferrovia transcaspiana che penetra in Persia e deve giungere ai confini dell'India inglese.

In questa lotta quale posizione deve prendere l'Italia? Lo vedranno i nostri governanti.

Certo è che, data la nostra posizione geografica, è per noi importante che il Mediterraneo resti sempre lo sbocco del crescente traffico orientale.

Lo transiberiana e la transcaspiana da una parte, la progettata transbalcanica dall'altra, deviando verso l'est d'Europa gran parte di quel traffico minacciano gli interessi inglesi e quelli italiani.

Per questo, la ferrovia del Sud-Africa al Mediterraneo dovrebbe avere tutte le simpatie dell'Italia, specie ora che noi siamo sicuri che nessun'altra Potenza occuperà nè la Cirenaica e Tripoli.

La salute del Re d'Inghilterra.
Una visita di Guglielmo II ad Eduardo VII.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9:

A Cowes come a Londra il tempo è assai freddo, coperto e piovigginoso. Il Re, benchè abbia dovuto restare confinato nel suo appartamento, si mostra di buon umore, fuma e mangia con buon appetito.

Ogni *menu* del pranzo è sottoposto alla visita di uno dei medici. I pranzi serviti a S. M. sono sempre molto sostanziosi per un convalescente. Sino ad ora il Re non ha tentato ancora di camminare. L'*yacht* reale deve fare una breve escursione verso l'Ovest, martedì o mercoledì, a meno che il tempo non lo permetta.

Secondo una notizia venuta da Berlino, l'imperatore Guglielmo fece sapere al re Eduardo la sua intenzione di visitarlo a bordo dell'*yacht*, al suo ritorno dalla Norvegia. La data di tale visita non è ancora stabilita, ed è inutile dire che essa non avrà alcun carattere politico.

Un incidente turco-montenegrino.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9,40:

Il *Times* riceve da Pietroburgo che la stampa russa, com'è naturale, prende le difese del Montenegro per il recente incidente alla frontiera turco causato dalle truppe turche poste alla frontiera del Montenegro.

Il *Novoje Vremja* dichiara che «l'incaricato degli affari russi a Pietroburgo appoggerà senza dubbio il Montenegro».

La *Gazzetta della Borsa* è d'avviso che «i reclami del Montenegro debbono essere appoggiati da una Nota collettiva delle Potenze, le quali costringeranno così la Turchia a ritirare le proprie truppe dalla frontiera prima che sia troppo tardi per evitare un conflitto».

DA LONDRA.

Botha e la costituzione del Capo — Crediti supplementari per l'incoronazione — I proprietari irlandesi — Per gli emigranti.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9,5:

Lo *Standard* riceve da Pretoria una lettera, nella quale il corrispondente dice che il generale Botha lo pregò di far sapere che egli, per parte sua, si era formalmente opposto alla sospensione della Costituzione nella Colonia del Capo, — contrariamente all'opinione che gli venne recentemente attribuita; — perchè, secondo lui, tale soppressione farebbe accentuare quell'animosità di razza che si cerca invece di far scomparire.

Botha dichiarò pure che nè egli nè i suoi amici comprendono perchè sia stata annessa al Natal parte del Transvaal; egli si rifiuterà di sottoporsi al reggimento del Governo del Natal, e che gli antichi burghers, abitanti nei Distretti di Vryheid, Utrecht e Wakkerstroom, hanno deciso, in una riunione che si tenne al momento in cui la pace veniva accettata, che per evitare di passare sotto il Governo del Natal andrebbero ad abitare probabilmente in quella parte del Transvaal non annessa.

— E' stato chiesto un nuovo credito di 25 mila sterline, simile di 625,000 franchi, per completare le spese supplementari occorrenti per la cerimonia dell'incoronazione.

— I giornali annunziano la formazione a Dublino di una Associazione di proprietari irlandesi per combattere la Lega irlandese unita.

— Il Governo ha presentato ieri la domanda di un credito supplementare di 250,000 sterline per aiutare l'industria degli zuccheri alle Antille inglesi fino all'entrata in vigore delle disposizioni della convenzione di Bruxelles.

L'agitazione in Francia
per la chiusura delle scuole religiose.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9,40:

Il *Gaulois* dice che, oltre gli arcivescovi di Rouen e di Tolosa, Combes ricevette la visita dei vescovi di Mende, Langres, Grenoble, Amiens. Ottennero che la chiusura di certe scuole sia ritardata in causa della distribuzione dei premi. Il vescovo di Mende, avendo chiesto se le scuole chiuse potevano riaprirsi in ottobre, gli fu risposto negativamente.

Il cardinale Langénieux, arcivescovo di Reims, ha scritto a Lasbet una lettera di protesta.

Jules Roche, intervistato, ha dichiarato che i proprietari degli immobili occupati dalle Congregazioni dovrebbero senza entrare rompere i sigilli, e riprendere il possesso dei loro immobili. E' il solo modo per trovare dei giudici.

Ieri, a Sanguos, il sindaco si è presentato presso le mure della Presentazione per invitarle a sloggiare dal loro stabilimento, offrendo loro un asilo provvisorio presso di lui. Nel frattempo, riunitisi alcuni individui, fecero una dimostrazione contro il sindaco. Il prefetto, avvertito, ha dato istruzione per il mantenimento dell'ordine.

Il principe Napoleone.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Il *Figaro* dice che il principe Napoleone ha ricevuto sabato a Bruxelles diversi membri dei Comitati plebiscitari della Senna, ai quali espresse il suo rammarico per il ritiro del barone Legoux.

La partenza della *Carlo Alberto* da Kronstadt.

Ci telegrafano da Kronstadt, 22, ore 8:

Ieri sera vi fu un pranzo a bordo dell'incrociatore russo *Duca d'Edimburgo*.

Vi assistettero gli ufficiali superiori della *Carlo Alberto* e Makaroff.

La *Carlo Alberto* è partita per Kiel.

DA NEW YORK.

Il Ministro straripato — Un altro treno! I progressi dei rivoluzionari del Venezuela.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 6:

Il Ministro è straripato oltre Saint-Louis. L'acqua ricoperse i vagoni, che erano abbondantissimi.

— Corre voce che si è formato un Sindacato dei piantatori di cotone degli Stati del Sud. Il Sindacato si proporrebbe di acquistare le manifatture dell'Inghilterra.

— Secondo le ultime informazioni, i rivoluzionari venezuelani occuperebbero ora anche il porto di Curupano. Il Governo tenta di impedire alle navi di toccare ora quel porto, per evitare che paghino i diritti di entrata ai rivoluzionari.

La morte del cardinale Ledochowski.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10:

E' morto stanotte il cardinale Ledochowski. Già da parecchi giorni egli si trovava ridotto in condizioni tristissime di salute. Egli, sciacquato dai malanni, non poteva neanche più reggersi in piedi, ed era quasi diventato cieco.

Il Pontefice fu subito informato dai famigliari della morte del Ledochowski e ne mostrò afflittissimo. La morte fu dovuta ad apoplessia. Parecchi cardinali ed altri prelati accorsero in casa del defunto.

Comincia già il lavorio per la successione ai posti lautissimi ed importanti che il Ledochowski copriva. Specialmente, sono molte le ambizioni per il posto di prefetto generale di *Propaganda Fide*, che è uno dei primissimi nella Curia romana. Colui che sembra avere maggiore probabilità è il cardinale Vincenzo Vannutelli, romano, fratello del cardinale Leonino Vannutelli, e già prefetto dell'*Economato* nella Congregazione di propaganda.

Ledochowski Miecislao era cardinale primo posto del titolo di San Lorenzo in Lucina.

Copriva le seguenti cariche: Prefetto generale della Sacra Congregazione di Propaganda Fide e dell'altra di Propaganda per gli affari del Rito Orientale, della Congregazione Ecclesiastica, S. Romana ed Universale Inquisizione, Concilio, Indimi, Sacri Riti, Indulgenze e Sacre Reliquie, affari ecclesiastici straordinari, Studi.

Era membro della Commissione pontificia per la riunione delle Chiese dissidenti; protettore della Confraternita degli adoratori di Cesù Sacramentato alla colonna; del Seminario del SS. apostoli Pietro e Paolo di Roma; del Collegio americano degli Uniti, irlandese, inglese armeno, greco-ruteno, maronita; della Badia della Croce in Invierara; dell'Ordine militare gerosolimitano; della Pontificia Accademia dei Nobili ecclesiastici.

Il cardinale Ledochowski era nato in Gorki (diocesi di San Donato) il 29 ottobre 1822; studiò a Varsavia e nel Collegio dei Nobili a Roma, ed a 23 anni fu ordinato sacerdote. Fu prel

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (158)

FIOR DI GALERA

DRAMMA INEDITO

di ROBERT ed EMILIO GAUTIER

Quel giovine medico, interessato ugualmente alle curiose teorie di Bertillon sull'antropometria, era riuscito, dopo meticolose perizie, a determinare, a qualche millimetro all'incirca, la statura del forzato evaso..... Ed era questi lì cinque centimetri più basso di Rosen!

Quando il signor Cardec ricevette il telegramma del suo ispettore principale, che gli annunciava quel risultato, corse dal prefetto, il quale s'affrettò a comunicar la notizia al ministro. Questi fu d'avviso di tener segreto pel momento quell'informazione importante.

Dunque una cosa era certa, cioè che Rosen, se era morto, non era morto nel luogo dove erano stati trovati i vestimenti del forzato.

Che cosa era accaduto?

Il capo della Sicurezza, di deduzione in deduzione, finì per concludere che il bandito aveva ucciso il suo compagno per vestirsi coi suoi panni. Rosen aveva immaginato tutta una messa in scena macabra allo scopo di sviare le ricerche delle autorità ed a farsi passare per morto.

Quell'ipotesi era naturale, ma non bastava aver verificato l'errore delle autorità del penitenziario. L'aver avuto la prova che le ossa raccolte erano quelle del custode di scialuppe non dava la sicurezza che Rosen fosse tuttora vivente..... Non poteva egli essere morto dopo di aver ucciso il suo compagno d'evasione?

Erano fatte diligenti ricerche in foresta e non s'era nulla trovato; ma in quella foresta, tanto folta, tanto, per così dire, impenetrabile, s'era potuto passare venti volte accanto al cadavere di Rosen senza sospetto.

Perciò il signor Cardec aveva raccomandato ai suoi agenti di continuare le loro investigazioni non appena fossero informati del risultato della perizia medico-legale delle ossa raccolte in riva al Maroni.

La vedova Lavardens fu in quella circostanza d'aiuto al magistrato. Nelle carte di suo marito ella ebbe la fortuna di trovare il nome degli impiegati che il defunto occupava nella sua casa di commercio di Valognia. In quella città scese quindi l'inchiesta; e il successo coronò lo zelo dell'ispettore e del suo compagno.

Dopo pazienti e laboriose ricerche, essi riuscirono a trovare uno dei contabili della casa fondata da Lavardens; interrogato quell'uomo e mostratogli la fotografia di Rosen, di cui gli agenti di polizia s'erano muniti, egli aveva riconosciuto l'individuo che aveva visto due volte alla casa di commercio col suo principale. Ricordò anche che, nell'intervallo di quelle due visite del forzato evaso, Carlo Lavardens aveva domandato mille franchi alla cassa e che con grande sorpresa del cassiere aveva fatto notare quel prelevamento colla menzione: « spese di pubblicità ».

Nel corso delle loro peregrinazioni, gli agenti avevano anche avuto la fortuna di ritrovare un oste di Valognia, che ricordava di aver visto Rosen in compagnia di un altro individuo meno alto di lui e più grasso, del quale, disgraziatamente, non ricordava bene i tratti; ma quelli di Rosen li ritrovò formalmente nella fotografia che gli agenti gli presentarono.

Dunque non c'era più dubbio: l'883 era riuscito ad evadere e si poteva esser certi che viveva. Ma il trionfava il risultato dell'inchiesta.

Impossibile sapere che ne era stato di poi di Rosen e del suo compagno.

Invano gli agenti del signor Cardec avevano fatto esplorare tutte le taverne di Valognia; nessuno aveva potuto fornire il minimo indizio permettente di seguire le tracce dei due uomini; il filo che li conduceva s'era spezzato nel momento in cui credevano di riuscire finalmente allo scopo, e poter seguire passo a passo la via avventurosa percorsa dal forzato evaso.

Ritornarono a Parigi alquanto mortificati di non aver potuto fare di più; ma il loro capo li riconfortò, dicendo loro che non avrebbero potuto fare di meglio.

Il signor Cardec era soddisfatto di quell'inchiesta, per quanto incompleta; da essa risultava indubitabilmente che Rosen era riuscito nella sua evasione. Ed era quello un punto capitale.

Del resto, gli agenti, oltre ai fatti enumerati, avevano recato al loro capo altre indicazioni, che potevano aiutarlo nel suo compito.

Il direttore del penitenziario (lo aveva impiegato Rosen a conoscere le relazioni di lui con Elena Ruiz era morto; ma negli uffici della Direzione del penitenziario a Cajenna avevano visto un forzato liberato, un condannato a dieci anni di lavori forzati, il quale, trattenuto secondo la legge, sul territorio della Guiana, era stato impiegato come contabile nell'Amministrazione.

Era un ex-notaio che s'era lasciato trascinare, dal gioco e dalla donna, ad indelicatezze prima e poscia a furti..... Presto rovinato dalla sua vita dissipata, egli s'era scritto di denari di clienti per soddisfare la sua passione del gioco e le esigenze delle sue amanti, tanto che un bel giorno aveva preso il volo lasciando un passivo di parecchie centinaia di mille franchi.

Senza mezzi, costretto di dormire sotto ai ponti, a Parigi, dove erasi rifugiato per sfuggire agli artigli della Polizia, era stato preso in una retata di vagabondi e la giustizia lo aveva mandato a Cajenna, a riflettere sui pericoli della dama di picche e della dama..... di cuori.

Nell'insieme quel notaio truffatore non era un cattivo uomo; non aveva che un difetto; quello di aver compreso troppo tardi che i capitali dei clienti nello studio del notaio non sono destinati a coltivare il *baccarà* o il *poker* ed a mantenere belle amanti.

La sua buona condotta, il suo pentimento sincero le avevano fatto ben volere dalle Autorità di Cajenna, e, siccome era intelligente e capace, egli rendeva servizi apprezzati come contabile all'Amministrazione.

Ora quel giocatore disgraziato, quel giovane guarito dei suoi ardori amorosi, corretto dai dieci anni d'espiazione, sotto al cielo affocato della Guiana, aveva conosciuto Rosen quando questi era segretario del direttore. Ignorava assolutamente le relazioni del forzato coll'istitutrice; ma ne sapeva abbastanza su Rosen per divenire un ausiliario utile; perciò il signor Cardec si occupò subito delle formalità necessarie per far autorizzare il forzato liberato a ritornare a Parigi.

Aiutato dal ministero dell'Interno, riuscì a farlo graziare dal presidente della Repubblica.

Tutto ciò s'era fatto rapidamente e l'ex-notaio, felice di rivedere la Francia, s'era affrettato a porsi a disposizione del capo della Sicurezza.

Servendosi di quell'ausiliario, il signor Cardec aveva speranza di riuscire a sapere precisamente se il barone di Saint-Magloire aveva rapporti di somiglianza con Rosen.

Con rapidi avuti dal signor Cardec, l'ex-notaio s'abbigliò correttamente, e il capo della Sicurezza gli affidò la missione di sorvegliare il palazzo Saint-Magloire.

Per evitare che il suo agente fosse influenzato da una prevenzione qualsiasi, il signor Cardec non lo aveva messo a parte dei sospetti che s'erano sul barone. Se il compagno di galera di Rosen lo riconoscerà, la prova era fatta e si poteva, senz'altro, far arrestare il banchiere.....

Ma dopo parecchi giorni di fallimo davanti al palazzo dei Campi Elisi e alla Banca di piazza Vendôme, il liberato non aveva potuto scoprire nulla di utile. Gli aveva detto:

— Vedrete certamente l'uomo che avete mandato a Cajenna, 1883, che vogliamo riprendere.

Ed ogni mattina l'ex-notaio veniva a trovare il signor Cardec, al quale dichiarava invariabilmente:

— Non ho visto nessuno che abbia la benchè minima rassomiglianza con Rosen.

L'inutilità di quella sorveglianza sulla quale aveva tanto contato, cominciava a sconcertare il signor Cardec. Tuttavia egli non voleva riconoscere all'idea che Saint-Magloire non fosse il troppo famoso truffatore evaso dal Bagno.

— Rosen deve essere radicalmente trasformato — pensava.

Il dottore Lemoine gli aveva detto che la scienza gli permetteva di compiere meraviglie di trasformazione dai tratti umani..... E la meraviglia del palazzo e della Banca continuava, paziente. (Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella.
Metodo CHERVIN. — *Via S. Francesco da Paola*, 43.
Prime corso 1° agosto. Prof. BERGOGLIO. c 9400

Tutti Profumieri!
marca la sua di PROFUMERIA ISTANTANEA recentemente preparata nel premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano. — NOVITA' ed ECONOMIA, sin'80 %. — Le sue basi sono alcooliche la scelta di essenze con alcool, per ottenere immediatamente: — Acqua ed Acidi da toletta — Estratti tripli per fazzoletto, ecc., da viaggiare per bordo, profumo, ecc., nelle più accreditate marche di Case Estere e Nazionali.

Acqua da toletta:
Dose per 3 litri L. 6,50
Acqua di Colonia – Acqua di Colonia – Acqua di Felsina – Acqua Ossitricia.

Acidi e Lozioni:
Dose per 6 litri L. 6,50
Bouquet – Colonnino – Geranio – Lavanda – Patchouly – Violetta.

Estratti tripli d'odore:
Dose per 3 litri L. 7
Bouquet – Corylopsis – Ellitropo – Gelsomino – Garofano – Glicinio – Fiore doppio – Kiss me – Jockey Club – Lilas – Maghetto – Mughetto – Opoponax – Otello – Patchouly – Pezzo d'Espagna – Reseda – Rose – Rondeletia – Tuberosa – Violetta – Ylang-Ylang.

Aggiungere L. 1 per spese di porto in Italia. Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi - MILANO, 18, Via Felice Casati. — Si spedisce il CATALOGO ILLUSTRATO per posta raccomandato contro invio di Cartolina Vaglia da 30 centesimi.
6787 M

ERNIE
Cura pella contenzione costante delle ernie
senza operazioni
Invenzione scientifica brevettata dal Regio Governo
Visite gratis eseguite coll'assistenza di un medico:
in MILANO — via Guistino Selin, 2, primo piano (Foro Bonaparte) presso il sig. dott. *Guido Bergogli*.
in TORINO — presso la Farm. V. fiorante, piazza Carignano, 2, dove la direzione del Gabinetto Scarpa è assente dal dott. medico chirurgo signor R. Gavelli (dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17).
in GENOVA dall'inventore P. V. BROCCHI fino a tutto luglio nel proprio gabinetto Apicale Scarpa, via Roma, salita Santa Caterina, 10-7 (ascensore).

Il nuovo cinto, che porta il nome di Antonio Scarpa in omaggio all'illustre erniologo, rappresenta una vera rivoluzione sui cinti sino ad ora in uso; è pratico, razionale; e basta sopra un *principio di contenzione scientificamente esatto* e corrisponde al metodo di CURA RADICALE col Cinto (Trattato di chirurgia degli illustri scienziati Simeon Duplay e Paul Reclus).
Il cinto Scarpa guarisce le ernie recenti, di lotta, congenite e le recenti nei giovani, bambini, ecc.
Il cinto Scarpa arresta il progresso voluminoso di qualunque ernia e ne scongiura le conseguenze mortali.
Il cinto Scarpa è semplice, elegante, senza molle, senza cintura circolare e senza voluminosi cuscinetti e la sua forma nuova ne dissimula lo scopo.
A richiesta, visite a domicilio, coll'assistenza del medico di famiglia. — Sede centrale: Società Cinto Scarpa, MILANO, Via Carlo Alberto, 2. 9083 M

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Dott. Prospero Dematteis *medicina generale* - Dott. E. Bergesio, *psichiatria* - Dott. F. Accimelli, *interno*.
Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello. — Ufficio via Pecna, 4, Torino. 151

BENEDETTO PASTORE
STABILIMENTO PROPRIO
TORINO - Via Parma (Ponte Mosini)
VETRINE ARTISTICHE
Serrande lamiera acciaio ondulata
GELOSIE AVVOLGIBILI IN LARICE
Montacarichi - Ascensori
Brevetti (85-47485) (107-183) — *Telefono* 569. 9068

VILLA CRISTINA
Casa di Salute - TORINO
per le malattie nervose e mentali
Direttore Sanitario: Cav. UF. ENRICO TOSELLI
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO 4112
con Ufficio in TORINO, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

CALLI, OCCHI DI PERNICE
INDURIMENTI DELLA PELLE, ecc.
usate
L'EPICAL
Cerotto di effetto pronto e sicuro
Morbido, adesivo, di facile applicazione, non causa dolore e agisce in pochi giorni.
Prezzo L. 1.20 l'astuccio — Per spedizione L. 0,15 in più
DEPOSITO FARMACIA TARICCO
Torino - Piazza San Carlo - Torino.

Offerte e domande d'impiego

Viaggiatore
ottimo francese, inglese; ha viaggiato per primaria Casa, cerca *rappresentanza*, disposto viaggiare estero. Referenze primarie. — Scrivere al numero o 9374, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Persona disoccupata
con capitale 6 mila lire circa, già guadagnarvi un poco le vere lire *10 e più al giorno*, capitale garantito. — Scrivere Cassetta N. 14, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9348

Signorina tedesca
famiglia distinta, lingua purissima, cerca occupazione istitutrice; mite pretese. — Dirigere offerte inviali R. L., fermo posta, Firenze. o 9406

Contabile-corrispondente
pratico amministrazione, referenze incontestabili, cerca occuparsi presso serio caso. — Scrivere ad N. o 9396, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO
direttori di Torino, per tessiture Bebombers, capo-sala reparto, energico. — Indirizzare offerte al N. 9191, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane
provveduto, presso campagna, cerca posto da agente di campagna. — Scrivere N. 9344, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 9139

Condottore e Conduttore
di riserva, di macchina centrale, fornemmi da importante Cartiera del Piemonte. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Offerte alla Gazzetta 32, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 9396

CERCANSI in Italia ed estero persone attive da adibirsi impianto in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo svariati, dalle esigenze piccolo capitale. Scrivere Lombarda Industriale, S. Remo, N. 28, Milano. 120 M

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Compro casa
signorile di reddito, libera (anche in Torino, mediatori esclusi. — Cassetta 15, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 9330

Da vendere
al Ponte Trombetta, presso la Barriera Casale, due palazzine di nuova costruzione, con tutte le comodità moderne e giardino cintato. — Rivolgersi al Ponte Trombetta, N. 50, Torino. o 9351

DA VENDERE
due palazzine e casa con vasto giardino, in ottimo stato, splendida posizione, convenientissimi di divisione, a prezzo convenientissimo, in Torino. — Rivolgersi all'avv. Carlo Bosso, via Garibaldi, 40, Torino. 9098

ALASSIO
Bagni di Mare
La proprietaria sig. Cattanea, in *Alassio* affitta signorili appartamenti *ammobiliati* in riva al mare. o 9067

Casa da vendere
di nuova costruzione, del reddito lordo di L. 12,000, al 5 per cento netto. Pagamento anche a rate. — Scrivere Cassetta 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 9099

Occasione
Villino di 8 locali con rimessa, giardino e frutteto, splendida posizione, vendesi assieme presso grosso Ciavenna. — Rivolgersi, via Bulla, 25. o 9355

Affittansi stanze
elegantemente mobiliate, volendo uso di cucina. — Rivolgersi dalle 2 alle 6, via Bogino, 4, piano primo. o 9347

AFFITTASI
bella camera mobigliata con salottino, desiderando cucina. Primo piano. Vista in strada. Via Cavoiata, 15. o 9450

Cercasi terreno cintato
con o senza istanza, per uso magazzino deposito, vicino scalo ferroviario di Porta Nuova o Porta Susa. — Offerte alla Gazzetta N. 10, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9407

Giovedì, 24 corr., ore 9,
Vendita pubblica
di mobili, corso Palestro, 8: camera da letto completa, 6 almanacchi da sala, armadii, cassettoni, specchiere, ecc. c 9350
Alloggio da affittare.

Per le signore
Articoli d'igiene intima. Cinture ventriere, reni e contro la pinguedine. Busti igienici elastici, novità. Cinture periodiche (nuovo modello). Clisopompe ed Estrattori tascabili, dei migliori sistemi. Calze e tessuti elastici in cotone *filo e seta*, senza cuciture. Materiale completo per le cure durante e dopo il parto. — Dirigersi all'Instituto Rora, piazza Carlo Felice, 7 e 9, *Torino*. 7016

SPEDISCO
la busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 *bis* Torino. c 9271

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.
Modo di usarla:
Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc. Quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.
Si vende in fiale con elegante astuccio a L. TRE, Cent. 80 in più per spedizione. N. 6 fiale per L. 6 franche di porto. *Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.*

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
preparata con sistema speciale
conserva e sviluppa i
CAPELLI e la BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.

Si vende tanto profumata che inodora che il petrolio non è punto ma in fiale a lire 2,75, L. 1,50 e L. 1 ed in bottiglie grandi a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Trovasi da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75 per le fiale da L. 2,75 — 1,50 e per le altre cent. 50. — *La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione N. 2, inviandone richiesta con cartolina con risposta pagata.* 12
Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12.

CHI VA IN VIAGGIO
sia in montagna, ai bagni o in campagna, non dimentichi di provvedersi d'una Mantellina Loden impermeabile (vero tirolese e igienico). Chi è previdente oltre la Mantellina si fornirà anche d'un vestito speciale per viaggio di Loden (vero tirolese) e d'un Impermeabile gommato ingiese. La giornata piovosa e fredda in montagna e anche in riva al mare non mancano a compiere la prudente opera fatta. 9439 M
Grandissimo assortimento in GENERI IMPERMEABILI per Uomo, Signora e Bambini nei
MAGAZZINI G. HERMANN MILANO e TORINO
Indirizzo telegrafico: GUSTAVO HERMANN.

"TRICOFILINA"
VOLETE la vostra testa immune da forfora causa principa di calvizie? VOLETE in poco tempo vedere un rapidissimo rinfoltimento della vostra capigliatura?
Non abbandonate l'uso (e specialmente in primavera) della **Tricofilina**, a base di petrolio e proclamata dalle principali autorità mediche
Il più potente anticalvizie sinora conosciuto
Opuscoli gratis a richiesta. Il flac. L. 2,50 dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumerie **Ai Conti Biondi**, Milano, 8, via Alessandro Tadino. I flac. L. 5, 3 flac. L. 7,50, fr. nel regno.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Dirigersi a Torino, via Venti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru sollevatrici e per qualunque altro movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 987

Stok Oreficerie
G. BERTOZZO via Lagrange n. 13
avverte la sua cliente di avere a disposizione un forte stock di gioielli — Catene lunghe per signore — Parure d'oro 1° titolo, d'occasione — Ricco assortimento articoli per regali e nozze — Compra oro e argento, pietre fine a prezzi vantaggiosi. 7105
Cambi e riparazioni

Spedite tutti L. 7.25
alla sottoscritta Ditta, e riceverete a giro di posta, in prova del meraviglioso buon mercato, 20 jard di ottimo Sabir ling Olanda, alcune doppia per biancheria elegante. In ogni pacco vanno unito gratis
UN BUONO
per ricevere *gratis* una seconda pezza di tela Olanda, più, a titolo di straordinario regalo,
UN CINEMATOGRAFO
tascabile e da salotto.
Affrettare le richieste col relativo importo o L. 3 per la spedizione in assegno alla PRIMA CASA INTERNAZIONALE DI LIQUIDAZIONE:
C. M. GRIFFO
Corso Genova, 11, *Milano*.

Interessante. - Desiderando 40 jard, inviare L. 14,25. 9315 M

Per sole L. 1600
MOBILIA di completo assaggio:
Ricca camera da letto
Ricca sala da pranzo
Ricca sala in seta.
Tutto in mezzo stesso, noce massiccio, stagliano. — Via della Rocca, 35. o 9419

Vendesi bicilindrica
MOTORE a GAS
OTTO, a due volumi, di 8 cavalli, in funzione presso la tipografia S. Marchisio e figli, Torino. 9329

Avviso.
Per norma dell'art. 43, si invitano tutti i creditori della defunta Marchetti Anna, già residente in Via, a voler entro il corrente mese far conoscere l'ammontare dei loro crediti al notaio Cesare Bruno in Lanzo-Torino. o 9410

PUBBLICAZIONI
galanti ed amorosissime presso la Casa Editrice La Farnesina, Napoli. — Chiedere catalogo. 9404 N

Comprasi d'occasione
compressore e condensatore di macchina ghiaccio, potenzialità 50/60 kg ora. Indirizzare offerte stato, recente fabbricazione, primaria marca. — Offerte da indirizzarsi al N. 2305, ferma posta, Barletta. 9405 N

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 280

Calze e Maglieria
Per acquisto di calze fantasia, uso a mano, e di maglieria in lana a la cotone rivolgersi alla fabbrica dei Fratelli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (sul cortile), ove si trovarti campo di scelta e minimo prezzi. o 8776

MAESTRA LEVATRICE
Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne, camere separate. o 8572

Levatrice Maestra
ACCAMO AGNESE, via Stampatori, n. 6, Torino. Pensioni gestanti L. 50 in più. o 7220

Per sole L. 1200
Vetturetta automobile a 2 posti. Motore De Dion Bouton, perfetto funzionamento. - Scrivere N. 20, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 9257

Vende d'occas., come nuova,
bicicletta
prima marca estera. BRUNO, via Roma, 35. o 9422

Macchina a scrivere pratica "Dactyle", Mod. ca L. 300 Id. elog. » 380
MACCHINA A CALCOLARE fa le 4 operazioni dell'aritmetica con cartiera assoluta e massima speditezza. 1024
Modello medio L. 480.
EMILIO GIATTO
Fabbricante Unico Modello Diritto, 19 TORINO.

Farmacia
cedesi provincia Novara. — Borelli e Favario, Torino. o 9277

Tedesco inglese Francese Italiano
insegnato da professori delle diverse nazionalità. — Programma ed informazioni: Berlitz School, via Roma, 63, Torino.
L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

in Pallissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorina L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare strumenti chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2

Occasione per sposi
Vendesi una camera da letto, 4 da pranzo, 4 di entrata, tutto in stile moderno, non ancora usato, a prezzo conveniente. - Via Ciotto n. 6, dalle 15 alle 17. o 9397

Liquidazione mobili
per cessato commercio: *Bricca*, via Massena, n. 3. o 9356

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. o 9414
PROVARE MERCI E PREZZI

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta*. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 9. *Telefono N. 13-42.*

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO
Dirigere ultima inserzione.

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola
minimum L. 1,50
Tobogo. Scrimi ferma posta. Ritirasti? Pregoti caldamente scrivere. Sempre tuo. o 9441
Amleto. Addolorato, offeso da tua freddezza, d'ultimo. Temo imminente partenza estero. Scongiuroti abboccamento Torrena, avvertendomi in tempo. Vivo cruccio continuo. Affettuosi. o 9415
Via Garibaldi. Ritira pacchi fermo posta, via Garibaldi. Scrivimi. Mille. o 9436 D. n.
7 Maggio. Confermami tue parole, sublime poesia tuo amor. Anima riacquista pace smarrita. Divina creatura, impossibile dirti come ti adoro. Attendo domenica. Ardenti b... o 9437
Papillon rose. Dernier adieu, carte postale, espoir prochaine jours heureux nos-demment heure présente. o 9439

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e Nervoso Cardiaco.
Asmatico, volete la calma? Il riposo? La guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Farmacia *Farmacia ex.* COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il
★ DIABETE ★
242 G

Semifisse
1 Semifisse di 50/75 HP., costruzione H. Wolff, alta e bassa pressione, con caldaia 10 atmosfere.
1 Botte di 25/30 HP., costruzione Winterthur, caldaia timbrata, 7 atmosfere. Prezzo conveniente.
Rivolg. Teodoro Koelliker Milano. 9000 c M

Il vero pane savoiardo
è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli cent. 40 il chilogr. nei negozi del Panificio meccanico P. Capra, *via Fanchigion*, 6, (angolo *via Pavia Sottovoltre*, ricapito *corso Oporto - via San Francesco da Paola*, 6 - *via Massini*, 33 - *via Palazzo di Città*, 5 *bis* - *via Garibaldi*, 20.
Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 9037

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Speciale per il Corso Tecnico
Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati
Aperto nelle vacanze
SCUOLA GRATUITA
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuola gratuita
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali
SPECIALE PER CORSI ACCELERATI.
Si accettano alunni anche per la sola vacanza estiva e per essere condotti al 9079
BAGNI DI MARE.
Le domande al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

M 954

TORINO, VIA OSPEDALE, 10.

ILLUSTRI MEDICI CONSIGLIANO DI PREFERENZA
le Polveri Vichy Alberani
Premiate con Medaglie a Parigi, Roma Napoli, Padova
Preparate con *Sali alcalinizzanti parigini*, costituiscono efficacemente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella eguale dose.
Distra cartolina-vaglia di L. 0,75 alla *Farmacia dei Canali* di G. Alberani in Bologna si spedisce un pacchetto di 10 polveri per 10 bottiglie; di L. 1,50, doz. 4695 F
Vendonsi in Torino presso: G. TORTA - G. B. SCHIAPPARELLI - BORELLI e PAVESIO - HANDOLFI e OTTINO.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI BENEMERITA D'ARBENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1901.
Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni colorati per tiro.
Chiuso nei giorni festivi. 85

FONOGRAFI
SOCIETA' FONOGRAFICA ITALIANA
DEROSSI VITTORIO
via Carlo Alberto, 24 - Torino
Unico grandioso impianto elettrico per l'incisione diretta di canto e musica.
1000 Fonografi completi da L. 40 a 4500.
2000 Cilindri *Grand Concert*.
1000 id. piccoli.
Inseparabili per forza, arte e chiarezza. — Importante sconto ai grossisti. — Catalogo *gratis*. 9408

La Nevrastenia (malattie nervose) l'insetenno, tutte le malattie del sangue si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE. Fanno ritornare l'appetito ed il preziosissimo colore al volto, danno forza, energia, gagliezza. Scatola L. 2,50. Per posta L. 3,00. Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, ecc., e dal Labor. S. Pacelli, Livorno. 9016 F

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA 9296
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°, Ore 9-10, 13-15, 18-19.

La celebre **F. LINA** dà Consulti per mezzo delle linee della mano su qualsiasi curiosità, solo nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì, nel vicolo Scalerle a Rivoli, 3, Torino. o 9192

m. 1835 (Valle Po)
CRISSOLO
Grande Albergo del Gallo
Servizio di primo ordine — Sala di lettura, da ballo, ecc. — Cura acqua ferro-magnesiaca. — Pensione L. 6, compreso camera.
o 9249 Giovanni Pilatone, *Proprietario*.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. Sergent Marceau, Torigia
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Paissa, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Candiani, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4030 M

AI CACCIATORI
MARCO GIOVANNI
FABBRICANTE E NEGOZIANTE IN ARMI
Casa fondata nel 1881 - Corso S. Martino, 2 (Piazza Susa)
Avvisa la sua numerosa e sempre crescente clientela d'aver in vendita un grandioso assortimento di fucili inglesi, nazionali, belgi, a prezzi ridottissimi, tutti accuratamente ripassati e garantiti per un anno. — *Eseguisce qualunque riparazione a un qualsiasi di lusso.* — Carabine, rivoltelle, polveri, pallini ed accessori. — Munizioni da caccia e da difesa. Il tutto a prezzi da non temere concorrenza. c 9088

G. AVIGDOR e Figli
Tappeti — Stoffe per mobili — Tende — Tendine — Velluti — Coperte e Stuoie — Arazzi tessuti e articoli relativi. 8015 E
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo
con filiale a MILANO.

SPECIALITA' INSETTICIDE
Carta moschicida glutinosa, "Vaginoloni". Il foglio L. 0,10. Congresso di Naftalina e Canfora, larvicide ed antisettiche, scatola, L. 1,50.
Distruttore Reinsdiffer per ogni sorta d'insetti Cacchetta a soffietto, L. 0,50, 1 e 2.
Fittbus o Piretroarietici Zampironi, per le zanzare, scat. L. 1.
Grand Barazin per sorci e talpoloni, scat. L. 0,70.
Polvere Marasa per scarafaggi, scat. L. 0,60 e 1,20.
Razzia, per ogni sorta d'insetti, scat. 0,50, 1, 1,50, 3 e 5.
Topoci speciali per cani, tolgono il cattivo odore del pelo e liberano dalle pulci. Il pezzo L. 0,80 e 1,50. 6604
Solfetti per l'appiic. delle polveri insetticide L. 0,60 e 0,75.
Tintura Hertmann, speciale per cimici, bocc. e psm. L. 1 e 2.
D. MONDO Via Ospedale, 5 TORINO

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 161 c

MALATTIE VENEREE
Guarigione pronta e sicura. - 1-3 pom. - Via S. Quintino, 21. 9434

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI 14
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Huber e C., Genova — per l'America del Nord L. Candolfi e C. New-York.